Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 21 aprile 1942 - XX

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 95

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 158, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

Le attrezzature belliche di Malta intensamente battute

da grosse formazioni aeree dell'Asse

La zona degli obiettivi sconvolta dalle esplosioni

Bollettino n. 687

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Limitate azioni di pattuglie e di artiglieria in Cirenaica, dove le perduranti avverse condizioni atmosferiche e grandi tempeste di sabbia hanno pure limitato l'attività dell'aviazione.

Nella scorsa notte le basi aeree di Malta sono state nuovamente attaccate da nostri bombardieri.

Bollettino n. 688

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico, saltuari contatti di elementi avanzati. Reparti esploranti nemici sono stati costretti a ritirarsi.

L'aviazione inglese ha compiuto una incursione notturna su Bengasi. Non sono segnalate perdite umane nè danni di rilievo.

Il nostro sommergibile «Bianchi» non è tornato alla base.

Grosse formazioni aeree dell'Asse hanno condotto violenti attacchi contro la isola di Malta e intensamente battuto attrezzature belliche, magazzini, depositi, postazioni contraeree. Nella zona degli obiettivi, sconvolta da ripetute esplosioni, sono divampati vasti incendi visibili fino dalle coste della Sicilia. Buon numero di velivoli avversari è stato pure distrutto o danneggiato al suolo.

Il maltempo ha impedito per 36 ore la continuazione degli attacchi contro la base aeronavale di Malta da parte delle forze aeree delle potenze dell'Asse.

Nelle giornate di venerdì e sabato una violenta tempesta si è scatenata nel Mediterraneo centrale rendendo impossibile l'azione delle formazioni da bombardamento.

Stanotte l'offensiva aerea è stata ripresa con la stessa intensità dei giorni scorsi. Velivoli italiani in formazioni numerose ed in ondate successive, hanno attaccato gli aeroporti della base navale di La Valletta lanciando tonnellate e tonnellate di esplosivo. Incendi e devastazioni sono stati notati un pò ovunque. Dall'esame delle fotografie eseguite dai ricognitori nei giorni scorsi è risultato che grandi depositi interrati sono stati colpiti in pieno e devastati in più punti. Questi depositi occupano un'area vastissima.

La devastazione di questi immensi depositi deve avere portato un grave colpo ai rifornimenti di cui dispone l'isola assediata dal cielo.

L'offensiva aerea contro Malta, oltre che proporsi la distruzione degli obiettivi che hanno una importanza bellica per l'efficenza offensiva e difensiva dell'isola ha anche lo scopo di dare l'assedio dal cielo alla base per impedire od ostacolare ogni rifornimento dal mare. L'assedio aereo di Malta ha avuto la sua grande affermazione nel recente tentativo compiuto dagli inglesi di far giungere alla base un convoglio di navi mercantili cariche di ogni genere di rifornimento.

I pochi piroscafi infatti, che erano riusciti a sfuggire all'attacco combinato delle nostre forze navali e delle forze aeree dell'Asse nel Golfo della Sirte e che avevano tentato di raggiungere La Valletta e la baia di Marsa Scirocco, sono stati attaccati dalle formazioni da bombardamento in picchiata ed in quota italiane e tedesche e distrutti, incendiati, affondati o devastati in modo tale che il recupero del materiale imbarcato è risultato pressochè negativo. Tale confessione ci è venuta dallo stesso nemico.

Mentre sono state riprese le azioni aeree contro tutta l'isola di Malta continuano le ricognizioni aeree sul Mediterraneo per sorvegliare ogni movimento del nemico.

Frattanto c'è da segnalare un sintomo molto interessante che riguarda le forze aeree, ormai ridottissime, dislocate sugli aeroporti dell'isola.

Fino a qualche settimana fa i tipi di velivoli di cui le basi aeree dell'isola disponevano erano abbastanza omogenei. Si comincia a constatare ora la presenza sugli aeroporti di Malta, di velivoli del genere più vario.

Si deve arguire, da ciò, che i rifornimenti per l'isola di materiale di volo per le squadriglie hanno subito una crisi o un allentamento? e che la «Raf» ha dovuto inviare dalla metropoli un rifornimento di materiale di volo così eterogeneo per soddisfare nel miglior modo possibile alle richieste assillanti del comandante delle forze aeree di Malta? Questi due interrogativi possono riassumere una situazione che non da ora noi abbiamo segnalato ma anche che la Raf tenta di aumentare la sua attività aerea sul fronte dell'Europa occidentale per aderire alle continue richieste del governo di Mosca.

Italia e Romania nelle dichiarazioni di Alessandro Marcu

ROMA, 20.

Il sottosegretario romeno alla Propaganda, Alessandro Marcu, intervistato dalla *Tribuna* ha fatto le seguenti dichiarazioni:

C'è un destino nella mia vita: quello di ritornare sempre in questa magnifica e sempre più giovane Italia. Tre anni fa, da letterato per il conferimento del premio S. Remo, oggi da membro del Governo di una Nazione alleata ed anch'essa combattente per la salvezza della Europa. Per me che, come ogni romeno, am nell'Italia la patria dei nostri antenati, ogni città, ogni paese assume un particolare significato. A Milano ho così avuto l'occasione di visitare il «Covo» prendendo in tale modo contatto materiale con la seconda tappa dell'esistenza del Duce.

La prima tappa, già risale al mio ultimo viaggio in Italia allorquando ho visto con sommessa devozione la casa natale di Mussolini a *Predappio. Visitando ora il «Covo»* mi sono potuto spiegare il fenomeno tipicamente italiano per cui i vostri eroi spirituali, partendo dal luogo nativo e percorrendo la strada del trionfo, hanno in una sola vita umana potuto assicurare alla propria fama e al proprio Paese una gloria imperitura.

E' un ciclo misterioso e affascinante che io stesso, pur sempre letterato, penso di descrivere con un libro: «La Casa natale dei grandi italiani». Per realizzare ciò mi occorre un speciale itinerario in parte già compiuto e che completerò allorquando ritornerò ad essere soltanto letterato.

L'Italia è amatissima da tutti i romeni e la guerra odierna rende ognora più intimi i rapporti fra i due Paesi. Ritornando nell'Italia in armi, vi ho constatato la stessa serenità di tanti anni orsono, serenità data dalla coscienza della propria sorte, dalla certezza sul raggiungimento delle mète fissate dal Duce. I romeni conoscono que.i periodo di passione che vive il popolo italiano ed è anche per questo che posso affermare che nella nuova Romania del Conducator dagli scolari, e sono migliaia, che studiano l'italiano ai più dotti scienziati ed ai più brillanti scrittori, non si vivono che momenti di intensa necessità spirituale di riavvicinamento alla cultura italiana, realizzando così quella che è sempre stata la maggiore aspirazione del popolo romeno. Ciò non è soltanto dovuto alla perenne nostalgia dei romeni per la Madre Roma e all'isolamento di questo popolo latino, ma anche al fatto che la funzione millenaria dei romeni, creata e voluta da Roma, si verifica nuovamente nell'attuale gigantesca lotta fra fascismo e bolscevismo, tra Roma e Mosca, tra spirito e materia.

L'intervistato ha detto infine che a Venezia si è potuto rendere conto dell'importanza politica che ha la stampa dell'Asse e del Tripartito ed anche a Milano ha avuto giornate indimenticabili. Qui ha ricevuto il Re Imperatore nella sua visita al Padiglione Romeno consacrato quest'anno alla Romania in guerra.

Il sottosegretario ha concluso dicendo che la vittoria è dell'Asse e la Romania si inquadrerà nel nuovo ordine europeo con l'appoggio dell'Italia e della Germania che riconoscono gli sforzi ed i sacrifici del popolo romeno.

A Palazzo Venezia

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Giuseppe Cobolli Gigli, presidente dell'Agip, il quale gli ha consegnato la somma di lire 500.000.

Il Duce ha destinato la somma come segue: Udine, Marano Lagunaro per impianti idrici alle case popolari già costruite lire 100.000; Bologna, Bazzano, per la costruzione della nuova lavanderia e completamento della stazione di disinfezione dell'ospedale lire 100.000; Cosenza, per la costruzione della stazione di disinfezione lire 150.000; Treviso, Montebelluna, riattamento dell'asilo infantile di S. Gaetano, lire 75.000; Treviso, Castelfranco Veneto, riattamento dell'asilo infantile, lire 75.000.

* * *

Il Duce ha ricevuto il prof. Gioacchino Nicoletti che gli ha fatto gradito omaggio di alcune pubblicazioni di carattere letterario e politico.

Il Conte Ciano riceve il sottosegretario romeno per la propaganda

ROMA, 20.

Il conte Ciano ha ricevuto a palazzo Chigi il sottosegretario romeno per la propaganda Ecc. Marcu e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Il ministro di Tailandia presso il Manciuo

HSINKING, 20.

Il colonnello Luang Vierayodha, addetto militare di Tailandia a Tokio, è stato nominato ministro di Tailandia presso il Manciukuo. Si procederà presto alla nomina di un ministro del Manciukuò presso la Tailandia.

L'Italia celebra oggi il Natale di Roma

nel pieno fervore delle attività produttrici

ROMA, 20.

La ricorrenza del Natale di Roma si celebra oggi in Italia nel pieno fervore di tutte le attività produttrici della Nazione tesa allo sforzo supremo della Vittoria.

Nelle fabbriche e negli stabilimenti, gli operai si raduneranno per ascoltare, durante un breve intervallo, la parola di oratori designati dalle Federazioni fasciste, i quali illustreranno come la nostra guerra sia la lotta del sangue contro l'oro.

Presso i Gruppi rionali e nelle sedi del Dopolavoro aziendali si svolgeranno rappresentazioni teatrali ed altre manifestazioni di carattere ricreativo ed artistico e particolarmente si svolgeranno serate musicali dedicate alle canzoni patriottiche e di guerra.

Saranno inoltre effettuate le consegne dei distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro, delle stelle al merito rurale, dei certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi delle diverse categorie professionali; agli invalidi e vecchi della Marina mercantile e alle vedove e agli orfani dei marittimi.

Alle manifestazioni presenzieranno, appositamente invitati, invalidi, mutilati, feriti e combattenti della guerra attuale.

Nella giornata visitatrici fasciste si recheranno dalle famiglie dei combattenti per portare loro la espressione del premuroso interessamento del Partito.

I nuovi Cavalieri al merito del lavoro

Con R. Decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati cavalieri al merito del lavoro nella ricorrenza del Natale di Roma: 1. Amato Pasquale, industriale molitorio, Napoli; 2. Aureli Aurelio, industriale costruttore di Roma; 3. Avezzano Fausto, compagnia generale grande pesca, Livorno; 4. Barbisio Eligio, industriale cappelli, Vercelli; 5. Bianchi Cesare, industriale agr., Pistoia; 6. Branchini Francesco, industriale idroelettrico, Rieti; 7. Fasolo Ernesto, armatore, Genova; 8. Frugoni Luigi, commerciante cereali, Genova; 9. Genero Alessandro, stabilimento Fiat del Lingotto; 10. Jacomelli Adolfo, costruttore, Lucca; 11. Lazzi Jacopo, industriale trasporti automobilistici, Pistoia; 12. Marziale Antonio, industriale abbigliamento, Roma; 13. Minisini Eugenio, presidente [illegible], Napoli; 14. Orlando Salvatore, industriale metallurgico, Pistoia; 15. Pastrì Vittorio, Soc. Torinese esercizi telefonici, Torino.

Stelle al merito del lavoro

Con R. D. in corso, su proposta del Duce e in conformità alla designazione dell'apposita commissione riunitasi presso il Ministero delle Comunicazioni, sono stati decorati della stella al merito del lavoro 85 lavoratori manuali, riconosciuti particolarmente degni, per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta ed anzianità di servizio tra cui Carlo Persello dell'azienda agricola Rainis di Pozzuolo del Friuli.

Stelle al merito rurale

Con Decreti reali in corso, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sono state conferite le «stelle al merito rurale» per l'anno 1942 XX, agli agricoltori di cui al seguente elenco. I relativi diplomi, secondo gli ordini del Duce, saranno solennemente consegnati agli insigniti in occasione della Festa del lavoro.

Stelle d'oro al merito rurale di 1.a classe: 1. Duca Gennaro Caracciolo di Forino di Nicola, Penne (Pescara); 2. Barone Domenico, Correale Santa Croce, fu Teodoro, Reggio Calabria; 3. comm. avv. Alessandro Abbove, fu Vincenzo, Ariano Ferrarese (Ferrara); 4. cons. naz. Eligio Paoli fu Giuseppe, Roma; 5. cons. naz. conte Giovanni Armenise, Roma; 6. principe Don Ludovico Chigi Albani della Rovere; 7. comm. Vincenzo Censi-Buffarini fu Raffaele, Ancona; 3. cav. uff. Vito Gioia, fu Nicola, Corato (Bari); 9. cav. uff. ing. Giorgio Bussetto fu Eugenio, San Giorgio in Bosco (Padova); 10. cavaliere del lavoro Giovanni Sbuelz fu Felice, Savorgnan del Torre (Udine).

A rurali della Venezia Giulia vennero assegnate:

Stella d'argento al merito rurale di 2. classe: dott. Cipelli Amedeo fu Vittorio, Fiume.

Stella di bronzo al merito rurale di 3.a classe: Scarpa Mario fu Antonio, S. Quirino (Udine); Carnelutti Guido fu Clemente, S. Martino di Codroipo (Udine); Paccini per. agr. Ettore fu Francesco, Cordovado (Udine); Londero Giacomo fu Valentino, Ronchis di Prepotto (Udine); Zani Alaimo fu Carlo, Cervignano del Friuli (Udine); Favero Vittorio di Giuseppe, Corniolo di Porpetto (Udine); Gasparinetti Quintino fu Francesco, S. Vito al Tagliamento (Udine); Marconcini Lino di Luigi, Fontanafredda (Udine).

21 aprile XX

Il Codice Civile del tempo fascista

Mentre la guerra infuria su tutti i continenti e in tutti i mari della terra, l'Italia, pur essendo impegnata nella lotta come non mai, dà alla luce questo nuovo frutto della sua sapienza giuridica.

Peraltro anche la pubblicazione del Codice Civile fascista rappresenta una grande azione di guerra, una potente offensiva di idee che si attuano nella forma più formidabile che è quella della legge.

Mentre il nemico con la sua politica nei riguardi dell'India, dell'Egitto, dell'Iran e di tutti i suoi ex alleati rinnega i principi della Carta atlantica, mentre le masse operaie dei popoli anglosassoni stanno per essere date in preda al Moloch bolscevico, il Fascismo garantisce al popolo italiano una legge che garantisce i diritti dei singoli cittadini, che riconosce quegli istituti i quali formano un naturale appannaggio della personalità umana e con le norme sul lavoro risolve definitivamente il problema sociale sollevandolo in un piano superiore dove il lavoro è inteso come collaborazione di tutti e di ciascuno — e come un dovere — diritto.

Con l'ordinamento e la tutela del lavoro considerato in tutte le sue forme organizzative ed esecutive, tecniche e materiali, tutte le categorie professionali e cioè tutto il popolo viene immesso nella cittadella dello Stato e può dirsi compiuta da parte delle masse la conquista di quella Patria che le deprecate deviazioni del movimento sociale avevano loro insegnato a rinnegare.

Così il popolo italiano si avvia a grandi passi verso una totale trasformazione della sua anima, del modo di pensare e del modo di vivere attraverso la rivoluzione e le guerre che essa ha dovuto e deve combattere, si è andato generalizzando quel tipo di «uomo nuovo» che il Duce auspicava nel suo lontano discorso all'Augusteo e che lievitando nella massa del popolo darà più presto di quanto non si creda un'aspetto nuovo a tutta la società italiana.

Nobiltà e medio ceto, liberati da quelle scorie, che si classificavano come spirito borghese e che nascondevano le loro innegabili virtù, unite a un proletariato disincantato dai miraggi di inattuabili utopie, educato e riconquistato alla Patria, formeranno un popolo compatto e rinnovellato in cui le distanze saranno accorciate da un modo di vivere più umano, più semplice e sano, vivificato da una gerarchia di riconosciuti valori, reso più consapevole e cosciente dal sacrificio della guerra combattuta e superata.

Roosevelt va cercando un nome da dare alla guerra: invano! Le forme di tal genere non possono essere alambiccate nè sorgono da un concorso a premi: esse sorgono spontanee dallo spirito del popolo e dal cuore di chi ne riassume in un immenso palpito, la vita. Perchè l'anglosassone Roosevelt va cercando quello che il Duce italiano ha già da tempo indicato? Questa è la guerra del sangue contro l'oro: la guerra dei denari di Giuda contro il sangue di Cristo. La formula è questa e non può essere che questa perchè è la vera: è la nostra.

Sangue contro oro: guerra di idee, contrasto insuperabile di diversi modi di interpretare e vivere la vita, di risolvere i problemi morali e spirituali e materiali. E' questa dunque una guerra di religione, se religione significa fede, sacrificio, giustizia. La qual cosa spiega ancora una volta perchè il bolscevismo sia alleato della plutocrazia e l'Italia cattolica sia stretta in un patto di sangue con la Germania protestante e il Giappone scintoista e buddista. La materia s'unisce alla materia e i suoi adoratori si riconoscono al medesimo segno e si accalcano nello stesso tempio: lo spirito chiama lo spirito e adora Dio nel dolore fecondo e nel sacrificio consapevole.

Domenico M. Leva

Il 53° genetliaco di Adolfo Hitler

Tutto il popolo germanico stretto attorno al suo Condottiero

Un discorso di Goebbels e un proclama di Goering

BERLINO, 20.

Oggi ricorre il 53° genetliaco di Adolfo Hitler.

Alla vigilia di tale anniversario si è svolta alla Filarmonica di Berlino una solenne manifestazione, durante la quale il ministro della Propaganda dott. Goebbels, ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso da tutte le stazioni del Reich.

Il dott. Goebbels ha tracciato un efficace parallelo tra Federico il Grande e Adolfo Hitler, soffermandosi particolarmente sulla guerra dei sette anni, durante la quale il gran Re prussiano offrì una superba prova del suo genio politico e militare così come la storia dà oggi al Führer l'occasione di offrirla nell'attuale fase del conflitto mondiale.

Parlando del durissimo inverno vittoriosamente superato da tutto il popolo germanico, il ministro, riferendosi al Führer, ha detto tra l'altro:

L'opera del Capo durante l'aspro inverno

«Noi tutti eravamo vicino a lui senza molte parole e senza speciali esortazioni. Tutto il popolo sentiva istintivamente, oscuramente, che mentre noi ci occupavamo dei nostri grandi e piccoli affari quotidiani, il Führer conduceva la sua gigantesca battaglia sul fronte dell'est elaborando i suoi progetti durante notti lunghissime, sempre al suo posto al Quartier Generale, irradiando di là, sin negli angoli più reconditi del fronte, l'influsso della sua volontà che invadeva i reggimenti, sino all'ultimo soldato, durante i loro combattimenti».

Dopo aver esaltato particolarmente anche il valore e la fede con cui gli alleati hanno saputo essere vicino al Führer nella sua gigantesca lotta, il dott. Goebbels ha aggiunto:

«Se il popolo germanico ha potuto provare che il ruolo direttivo che esso e i suoi alleati si sono riservati per il futuro sul continente non è un ruolo usurpato, ma viene loro direttamente dalla pienezza dei diritti storici che essi vantano, sul fronte orientale il popolo germanico e i suoi alleati hanno brillantemente fornito questa prova. Durante questo inverno il popolo germanico ha per conto suo superato una durissima prova. E una Nazione che ne è uscita vittoriosa, come quella germanica, ha il diritto di essere chiamata a vincere tutte le prove».

E più oltre l'oratore ha continuato: «Allorchè oggi, alla vigilia del 53° genetliaco di Adolfo Hitler, noi riuniamo tutta la Nazione intorno agli altoparlanti, noi compiamo ben altra cosa e ben più che una semplice cerimonia; noi confermiamo quelli che sono il sentimento e la convinzione di tutti i tedeschi e ciò in un modo più profondo e in una maniera significativa come noi mai.

Offerta spontanea di tutto il popolo

E', sotto un certo senso, la rinnovazione di un atto di fedeltà e di un «credo» affermati già milioni di volte da atti, da fatti, da vittime senza numero, dall'offerta spontanea e incondizionata di tutto il popolo che non ha bisogno di

parole per esprimere quelli che sono i suoi veri sentimenti».

Con una vibrante esaltazione dello spirito di tutto il popolo germanico che crede nel suo Führer e a lui dedica in ogni istante quotidiano tutte le sue energie, il dott. Goebbels ha così concluso:

«Non esiste fortuna più grande per un popolo sulla terra che poter servire il proprio genio e poter compiere la sua missione. Sentiamoci onorati ogni giorno di poter godere di tale fortuna. La gravità dei tempi attuali costituisce d'altra parte la loro grandezza. Noi non vorremmo certamente cambiare questo nostro tempo con altri. Riconoscenti e fedeli noi salutiamo il nostro Führer. In questa ora il fronte e la patria si sentono uniti da legami indissolubili. I tedeschi di tutto il mondo sono uniti in questa comunione di voti che si verifica ogni volta alla vigilia del genetliaco del Führer, questi voti che noi riassumiamo nella frase: «Ci resti per sempre quello che egli era ed è: il nostro Adolfo Hitler».

La pace era il suo scopo

Il Maresciallo del Reich, Hermann Goering, ha diretto al popolo germanico un vibrante proclama, nel quale rende innanzi tutto omaggio alla grandezza del genio politico del Führer che, in un'epoca tanto densa di eventi, guida con mano sicura i destini del suo popolo.

Il proclama aggiunge: «Sarebbe nella logica delle cose che i popoli che sono contro di noi si fossero uniti alla potente Germania in un fronte comune per difendere l'Europa dal rullo compressore della furia distruttrice bolscevica e dalla volontà di annientamento del comunismo. Innumerevoli volte, armato di una ammirevole pazienza, il Führer cercò di convincerli esortandoli alla comprensione, qualunque avesse potuto essere la interpretazione data a questo gesto. La pace era il suo scopo, ma l'odio e l'invidia di una cricca cieca hanno invece dato la guerra».

Il proclama prosegue sottolineando come allora la Germania abbia saputo rispondere a questa volontà di guerra con la potenza delle sue Forze Armate, riuscendo a portare il conflitto oltre le frontiere della Germania tanto all'est come all'ovest, tanto al nord come al sud.

Dopo di aver detto ancora come nella guerra contro l'Unione sovietica, che è una guerra volta a salvare l'Europa tutta da un immane pericolo che la minacciava, si sia ancor più meravigliosamente rivelata la personalità del Führer che, col suo genio militare e con tutta la potente forza del suo animo, ha saputo portare la lotta a una sicura fase decisiva, il Maresciallo Goering ha affermato che il Führer troverà nelle nuove decisioni per raggiungere la vittoria, il fronte e la patria sempre pronti ad assecondare la sua volontà.

«In tale ordine di idee — conclude il proclama — e con cuore riconoscente, noi rinnoviamo in questo giorno il nostro giuramento: «essere coraggiosi, non temere alcun sacrificio e nessun pericolo, tendere infaticabilmente tutte le nostre forze in vista della vittoria finale e avere la sicurezza della potenza e della grandezza del grande Impero germanico nel futuro».

La mostra della bonifica fascista in Bulgaria

La Delegazione italiana ricevuta da Filoff

SOFIA, 20.

La Delegazione italiana, qui venuta per partecipare alla imminente inaugurazione della grande mostra della bonifica e della colonizzazione fascista e per visitare i più importanti centri agricoli della Bulgaria, è stata ricevuta oggi dal Presidente del Consiglio Filoff.

I delegati italiani, tra cui sono il senatore Prampolini, i consiglieri nazionali di Crollalanza e Gorini e il direttore delle bonifiche, prof. Ramadaro, sono stati presentati dal ministro d'Italia al Presidente del Consiglio il quale li ha intrattenuti in lungo, cordiale colloquio.

Il Presidente Filoff ha sottolineato il parallelismo dei problemi di bonifica in Italia e in Bulgaria ed ha rilevato la preziosa esperienza acquisita dall'Italia nel campo agricolo, esperienza universalmente riconosciuta e presa a modello.

La Delegazione italiana è stata poi ricevuta dal ministro dell'Agricoltura col quale ha discusso vari problemi agrari interessanti i due Paesi. La Delegazione italiana avrà altri contatti col presidente della Banca agraria cooperativa di Sofia e coi maggiori dirigenti della vita economica della Bulgaria.

L'oro e il sangue

Celebriamo il Natale di Roma, dell'Urbe regia, repubblicana, imperiale, in una storica ora che trova l'Italia protesa verso il suo grande destino.

Questa rievocazione non è rito di forma, ma è rito solenne di spirito in cui si manifesta ed esalta l'ascensione della grande Roma che chiamava le sue legioni, veterane della vittoria, e a quelle eroiche turbe dava gli inni del trionfo e il pane: di Roma che con la sua invincibile potenza guerriera e la sua irradiazione spirituale gettò, attraverso il mondo antico, il seme fecondo del popolo latino, che seppe le strade dei trionfi insperati e delle glorie superbe.

Questa data fatidica, sacra al culto millenario della romanità, che è così piena di significazione agreste e primaverile non indica soltanto l'inizio di una città, ma la cellula prima, il fulcro dinamico di una civiltà, della più vasta, della più ardente delle civiltà, non solo mediterranee ma universali; ed è, insieme, festa del Lavoro, della forza più nobile, più grande, più miracolosa della nazione: la forza che lotta ogni giorno con la materia inerte e bruta e la modella su mirabili forme.

In questo giorno l'esercito degli operai del braccio e del pensiero, non schiavo, nè agitato da torbidi pensieri e oscure passioni, ma libero e poderoso, armato del ferro e combattente col fuoco, rialza con impeto magnifico la fronte verso l'immagine augusta della Patria e ascende i gradini della gerarchia sociale mediante un procedimento nuovo nei secoli: quello del Lavoro.

Il nostro pensiero affettuoso e pieno di vibrante orgoglio si volge alle quadrate legioni operaie e contadine che col loro incessante e fecondo lavoro hanno gettato il seme della sicura vittoria.

E' con questo esercito tenace che il Duce, senza oscure manovre ancorate alla forza misteriosa dell'oro, ha vinto le più grandi battaglie economiche e spirituali dimostrando che, dove una intuizione politica ed una realistica visione del futuro aiutino la disciplina nazionale basata sul lavoro, l'oro non è in grado di minacciare seriamente. E con l'esercito del lavoro, vestito in grigio-verde, che sarà raggiunta la più grande meta.

Le nazioni dell'oro possono anche sorridere di questa nostra ferma fiducia; tuttavia debbono ricordare che l'oro, per se stesso non ha alcun valore: le più grandi rivoluzioni si sono fatte senza denaro.

Questa forza magica, che aveva governato per secoli il mondo col suo peso decisivo, nella lotta per l'esistenza che ha travagliato di continuo l'umanità, questo dominio incontrastato del poco metallo che aveva superato tutte le crisi, sta crollando.

Fino a ieri l'oro creava il benessere e la pace, da esso nascevano il potere politico e la potenza degli eserciti: le conquiste e le colonizzazioni si alimentavano a questa inesauribile fonte di energia, e i drammi che sconvolsero a quando a quando il naturale flusso della vita e del progresso lo ebbero sempre centro motore.

In cima alle altezze cui pervennero imperi e regimi stava ognora il lucente miraggio dell'oro come insegna di fortuna; e quando l'abisso sommerse un regno o seppellì una dinastia apparve chiaro come l'aureo filone che ne aveva nutrito il formarsi, si fosse inaridito od avesse indebolito o mutato il suo afflusso.

L'oro, non vi ha dubbio, è stato il punto di partenza e traguardo di arrivo delle fortune di certi popoli; ed ancora adesso, nonostante le sue perdite non reggano agli argini che disperatamente erigono i suoi fedeli, v'è qualche illuso che stenta a credere che esso si sia finalmente svuotato del contenuto che lo chiamava ad ogni successo. Nonostante questa ultima illusione, la sua sconfitta è ormai uno stato di fatto.

Vediamo infatti popoli che rigurgitano d'oro, assillati dal problema centrale della propria esistenza, questo problema ha un comune denominatore che risponde ai tristi nomi di miseria, disoccupazione, crisi.

Vediamo invece popoli giovani, senza risorse, senza oro, poveri, cui non soccorre altro che un grande amore alla vita ed un indomabile desiderio di affermarsi, tenere in iscacco due egemonie associate da un patto iniquo che riserva a se medesime il monopolio mondiale della ricchezza.

Quello che conta infatti, quando due popoli schierano in campo i propri eserciti, non è tanto l'oro, quanto la possibilità di sovvenire alle proprie necessità con le risorse del mercato interno; ed è lo spirito che regna, è la capacità di donare copiosamente e senza rimpianto sangue puro e generoso che porta alle più fulgide vette.

La ricchezza può fornire armi e materie: ma è la necessità che affila lo spirito, arma e premessa di ogni vittoria.

La Grecia, sin quando identifica la sua storia con la temerarietà di Sparta che cerca, battendosi, il compenso della terra ingrata, è semente d'eroi; decade con la ricchezza. La Roma dei Re dura due secoli e mezzo, la Roma repubblicana cinque scecoli, cinque secoli l'Impero; ognuno di questi regimi perisce quando l'abbondanza è sicura, non si ha più voglia d'imbracciare il fucile, si è privi di quel mordente che ha fatto del romano il colonizzatore del mondo.

«Gli eventi dimostrano — ha scritto Delcroix — che tutto l'oro del mondo non può comprare l'avvenire ed è soltanto col sangue che si paga la vittoria».

A questa lotta fra l'oro e il sangue prendono parte, coi combattenti di terra del cielo e del mare, con gli eroi caduti e presenti, i contadini e gli operai d'Italia; e accanto ad essi gli uccisi dalle fatiche, dagli stenti, dal solleone e dalla malaria, i morti di Suez e di Assab; quelli che hanno lasciato la vita sul lavoro in tutte le contrade del globo, per costruire opere di civiltà che servirono allo sfruttamento degli altri, quelli che hanno dissodato la terra, tagliato istmi, scavato montagne, fondato città.

«In questa immane battaglia fra l'oro e il sangue l'Iddio giusto che veglia sui destini dei giovani popoli ha già scelto». Vincerà il sangue! Sull'orizzonte di questa nostra antica Europa, già avanzano balenando, col tempestoso vento della giovinezza, i ferrei destini forgiati dalla necessità e dal diritto, araldi di un ordine nuovo e di una più vera giustizia alle nazioni proletarie.

E in questa lotta suprema Roma, eterna ed immortale, ansiosa di giganteggiare sovra i cumini della vita, rappresenta ancora una volta, per volere di un Uomo e per valore di un Popolo, con temeraria grandezza, l'ascesa dell'indomito genio latino, sopra le razze umane.

Bruno Cioffi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Duce destina altre 100 mila lire al compimento dei lavori per le case popolari di Marano

Il Duce ha erogato altre centomila lire per l'esecuzione degli impianti idrici alle case popolari già costruite in Marano Lagunare.

Il Prefetto ed il Federale Gli hanno inviato il seguente telegramma:

AL DUCE ROMA

Erogazione altre lire centomila che Vi siete compiaciuto di aggiungere alle cinquecentomila già destinate alla costruzione di case popolari per i pescatori di Marano Lagunare costituisce nuovo indimenticabile segno Vostra benevolenza per questa patriottica fascista operosa popolazione. Facendoci interpreti dei suoi sentimenti Vi esprimiamo la più profonda riconoscenza.

Prefetto CHIARIOTTI - Federale GINO

Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria

La plebiscitaria e generosa gara di offerte in omaggio al sacrificio dei prodi del "Gemona,,

Patriottica lettera del Cotonificio Udinese

Anche il Cotonificio Udinese, come ha già fatto in questi giorni la Banca del Friuli, dopo il recente stanziamento di L. 100.000, in sede di bilancio 1941, a favore dell'Opera Nazionale Famiglie Caduti in guerra, ha diretto al Comitato provinciale della benemerita Associazione la seguente patriottica e nobile lettera:

Udine, 17 aprile 1942 XX.

Al Comitato Provinciale Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra

UDINE

Il Cotonificio Udinese, a ricordo della gradita visita dell'Eccellenza il Prefetto, rimette a mio mezzo, la somma di L. 30.000 (trentamila) per onorare la memoria dei gloriosi Caduti del Battaglione «Gemona».

E' un gesto di umana e friulana solidarietà che tutti quelli che possono certamente faranno. Un aiuto materiale giungerà così alle famiglie più indigenti, che piangono il caro perduto e sarà tangibile esaltazione dell'eroico sacrificio di chi ha dato alla Patria la offerta suprema, quella della vita.

Cotonificio Udinese - Il Presidente
Sen. Luigi Spezzotti

La certezza che anche questa lettera esprime ha già trovato un generoso e plebiscitario consenso.

Difatti anche in questi ultimi giorni sono affluite al Comitato Provinciale Famiglie Caduti in guerra (Casa del Combattente, piazzale XXVI luglio) altre spontanee offerte di Enti, ditte e privati per onorare la memoria dei gloriosi Caduti del Battaglione «Gemona».

Diamo un altro elenco delle altre elargizioni pervenute a tale scopo dopo quello pubblicato il 16 corrente.

Cementi del Friuli, Udine L. 15.000
S. A. Autoindustriale Friulana (SAF), Udine » 2.500
Alfonso e Angelina Benedetti, Udine » 200
Arturo Toneatto, S. Giorgio di Nogaro » 100
Fratelli Schiavi, Udine » 90

Elargizioni per onoranze varie:

Cotonificio Udinese, Udine per onorare la memoria della eletta signora Teresa Frova vedova Frova » 5.000
Banca del Friuli, Udine, per onorare la memoria della eletta signora Teresa Frova ved. Frova » 2.500
Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale del Cotonificio Udinese per onorare la memoria della eletta signora Teresa Frova ved. Frova, come segue:
Ecc. Sen. Luigi Spezzotti, presidente » 300
Avv. Urbano Capsoni de Rinoldi, consigliere » 200
Luigi Pantarotto, consigliere » 200
Ing. Amedeo Tosolini, consigliere direttore » 200
Rag. Maurizio Scoccimarro, presidente Collegio sindacale » 100
Rag. Luigi Bon, sindaco » 100
Rag. Ettore Driussi, sindaco » 100
Giuliana Mainardi Cavarzere, Cordovado, per onorare la memoria del marito nel X anniversario della morte » 500
Dipendenti Impresa Brigo, Cividale, per onorare la memoria della sorella del titolare Brigo Eleonora » 405
Co. Francesco di Prampero, S. Martino al Tagliamento, in occasione della nascita di una figlia » 300
Anna e Giuseppe Galliussi, per onorare la memoria del cap. Carlo Bressani » 500
Co. Francesco di Prampero, S. Martino al Tagliamento, per onorare la memoria del cap. Bressani » 30

Per i Caduti del "Gemona,,

I conti Alessandro ed Aurelia del Torso hanno fatto pervenire al Comando Deposito dell'8° Alpini, la somma di lire 5000 a favore delle famiglie dei Caduti del glorioso Battaglione «Gemona».

Significativa è pure l'offerta dell'alpino Ruggero Mariani da Portogruaro, il quale ha inviato per lo stesso scopo la somma di lire 1000.

Il Gruppo Distillatori del Friuli nella sua assemblea ordinaria ha deliberato di erogare L. 5000 a favore delle famiglie dei Caduti per tributo di omaggio al glorioso Battaglione «Gemona».

* * *

Il Comando del X Alpini «Battaglione Udine», comunica di aver ricevuto la seguente offerta da iscriversi al fondo «Pro Julia»: in memoria del conte Daniele Beretta di Colugna da parte dei conti Enrico e Cecilia del Torso L. 100.

Per onorare la memoria del cap. Carlo Bressani

L'offerta dell'8° Alpini

Per onorare la memoria del capitano Carlo Bressani, caduto nell'adempimento del proprio dovere in zona di operazioni, l'8° Reggimento Alpini, cui lo scomparso era fiero ed orgoglioso di appartenere, ha offerto al *Rifugio Bearzi*, a mezzo del nostro giornale, L. 500.

Il col. Armando Cimolino, comandante del glorioso 8° Alpini, ha voluto accompagnare l'offerta con sua significativa lettera, che ci piace riportare:

«L'8° Reggimento Alpini ha appreso con dolore e fierezza la morte gloriosa in combattimento del capitano Carlo Bressani.

La figura di questo valoroso soldato, il ricordo delle sue cristalline virtù civili e militari, rimarranno impresse nella mente e nel cuore di coloro che lo conobbero e lo amarono: primi fra tutti i camerati del suo Reggimento a nome dei quali vi rimetto la somma di lire 500. L'offerta, più che un modesto contributo all'iniziativa di dedicare al nome di Carlo Bressani uno dei laboratori-scuola, aperti al «Rifugio Bearzi» per la formazione professionale dei ragazzi abbandonati, vuol essere tributo di omaggio alla sua memoria testimonianza di accorato rimpianto espressione di affettuoso ricordo».

Fiere parole dell'Ecc. il generale Nasci al nuovo Comandante l'8° Alpini

Al telegramma di omaggio inviatogli in occasione dell'assunzione del comando dell'8° Reggimento Alpini, dal col. Armando Cimolino, l'Ecc. il gen. Nasci Ispettore delle Truppe Alpine ha risposto col seguente vibrante telegramma:

«Sono lieto della vostra assegnazione al mio vecchio e tanto provato Reggimento. A voi l'affido, certo di avergli dato un Capo che, friulano tra friuloni, ben saprà fare leva sulle gloriose tradizioni regionali e del Corpo per conservare all'8° Alpini le sue leggendarie virtù guerriere. Dai recenti lutti come da quelli subiti sul campo della lotta, sono certo sorgerà nuova fierezza e capacità combattiva».

Il solenne rito al Tempio Ossario in suffragio dei Caduti del 63° Battaglione Camicie nere "Tagliamento,,

A cura del Comando della 63ª Legione CC. NN. è stato celebrato domenica mattina al Tempio Ossario, un solenne rito in suffragio dei Caduti del 63° Battaglione CC. NN. «Tagliamento» operante sul fronte russo, ove ha dato e dà tuttora prove luminose di altissimo spirito combattivo, di valore e di indomita fierezza.

Alla funzione assisteva una folla assai numerosa di popolo in mezzo al quale molti erano i parenti di quelle gagliarde Camicie nere che nelle lontane terre di Russia sanno tenere alte le tradizioni di onore e di fedeltà del Friuli.

Nel gruppo delle autorità notavansi i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale, del Commissario straordinario dell'Amministrazione Provinciale, il Podestà di Udine, il Vice Podestà quale presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il gen. Mombellardo presidente della Sezione del Nastro Azzurro e comandante il Gruppo U.N.U.C.I., il gen. Catemario di Quadri, il Questore, il Procuratore del Re Imperatore, il rappresentante del Presidente del Tribunale, il cap. Zancaner per il Comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, il segretario della Federazione Combattenti. Numerosi gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

A fianco del gruppo delle autorità spiccava la numerosa schiera dei reduci del Battaglione provenienti dal fronte con in testa il valoroso comandante il Battaglione stesso I° seniore Zuliani, qui giunto per una breve licenza.

Fra le rappresentanze c'erano quelle della Sezione Mutilati di guerra, dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra e quella dei Caduti e feriti per la Causa fascista, della Federazione Combattenti, del Fascio e dei Gruppi Rionali cittadini, delle varie associazioni d'arma in congedo. Largamente rappresentato il Fascio femminile.

Nel gruppo degli ufficiali della Milizia c'erano il console Testa comandante l'Istituto nazionale per figli di Camicie nere, il console Rocco comandante la 63ª Legione il console Valerio comandante la 10ª Legione Milizia Artiglieria Controaerea. Lungo la navata centrale, erano ammassate le rappresentanze armate delle varie specialità della Milizia, fanti del 2° Reggimento, organizzati della G.I.L. in divisa di premarinari, preavieri e Giovani fascisti, allievi del Collegio Gil. Alla destra dell'altare erano schierate tre centurie di allievi dell'Istituto di Rubignacco con bandiera e fanfara. Ai piedi dell'altare un drappo nero con sopra il tricolore simboleggiava il tumulo, ai quattro lati del quale prestavano servizio d'onore orfani di Camicie nere e militi della 63ª Legione. Dinanzi al tumulo figuravano due grandi corone d'alloro: omaggio ai Caduti da parte dell'Istituto di Rubignacco e della Federazione ai Fasci di Combattenti.

Ha celebrato la messa il Cappellano della Milizia seniore prof. mons. Aristide Baldassi, reduce della guerra in Spagna. All'elevazione egli ha pronunciato nobili e toccanti parole.

Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio è stata impartita l'assoluzione al tumulo e sono state recitate le preci dei defunti. La truppa ha reso gli onori delle armi. I giovani dell'Istituto di Rubignacco cantavano la «Preghera del legionario»; durante la messa, è stata eseguita musica del Perosi e del Gounod.

Usciti dal monumentale Tempio, si è formato un breve corteo con in testa i figli delle Camicie nere, dell'Istituto nazionale. A traverso le vie cittadine esso si è portato in piazza Vittorio Emanuele, ove ha sostato per la deposizione di una corona nel Tempio ai Caduti in guerra; la fanfara degli Orfani CC. NN. accompagnava il canto de «La preghiera del legionario Caduto»: Quindi si portava alla Casa del Littorio, ove rinnovava l'omaggio della deposizione di un'altra corona nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il processo di domani

Il delitto di Castelnuovo

Domani, mercoledì, avrà inizio il dibattimento contro due tristi coniugi, il reato di cui sono chiamati a rispondere, prevede la pena capitale.

Sante Del Tatto fu Pietro di 69 anni, dimorante a Castelnuovo del Friuli, assieme alla propria seconda moglie Felicita Venchiarutti fu Agostino di 39 anni, con premeditazione e crudeltà verso la rispettivamente, figlia e figliastra Linda di 20 anni, cagionavano la sua morte alle ore 6 del 16 aprile 1940, dopo averle sfracellato il cranio con un corpo contundente e fratturato le ossa mascellari e dopo inoltre aver tentato di soffocarla, approfittando che la vittima era minorata da uno stato di epilessia e nell'impossibilità di difendersi perchè dormiva. I due inumani coniugi ne occultavano poi il cadavere. Scopo del delitto è stato quello di defraudare la giovane del patrimonio ad ella spettante.

Con il Del Tatto e la Venchiarutti comparirà Giovanni Tolbero fu Giacomo di 72 anni, del luogo, imputato di favoreggiamento personale, in quanto che egli avrebbe visto i due a commettere il delitto orrendo ed avrebbe taciuto.

Il Del Tatto sarà difeso dall'avv. Ciriani; la Venchiarutti sarà patrocinata dall'avv. Tessitori; il Tolbero, dall'avv. Centazzo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19-20 aprile 1942 XX

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	[illegible]

Nascite

Livoni Bianca (III nato) di Angelo e di Lodolo Maria.
Pinton Daniele (II nato) di Gino e di Migozzi Ester;
Franz Francesca (I nato) di Pietro e di Boreaniz Irene;
Costantini Renata (III nato) di Bruno e di Parpaiola Nedda;
Tirelli Anna (V nato) di Ermenegildo e di Beccher Anna;
Cristofoli Glauco (IV nato) di Ottorino e di Carafoli Luigia;
De Fanti Giovanni (I nato) di Giordano e di Ballico Ester Luigia;
Bonopera Gianfranco (I nato) di Aldo e di Mucin Alba.

Morti

Bastianutti Francesco fu Giuseppe di anni 66 facchino;
Firmani cav. Ugo fu Francesco di anni 59 pensionato
Trevisan Paolo di Pierino di mesi 17.
Chiarandini Amelia di Vittorio di anni 28 casalinga.

Smarrimenti

Abito nero con bordura bianca caro ricordo dimenticato in littorina per Udine, sabato 18 corr. Onesto rinvenitore è pregato telefonare alla Ditta S. A. Bressan - Vini. Tel. 5-23.

Orologio polso donna, smarrito in centro, pregasi persona vista rinvenirlo a depositarlo all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli. — Mancia.

Notizie della Prefettura

Commissione per l'esame delle istanze varie

La Commissione Prefettizia per l'esame delle istanze varie, ha adottato, sulle domande presentate dalle sottoelencate persone, le seguenti deliberazioni:

Rosalia Steffanutto, da Cordovado e Vittorio Toninatto, da Azzano Decimo, sono stati segnalati all'Amministrazione Provinciale di Udine, per ragioni di competenza e eventuale assunzione al lavoro. Alla R. Prefettura di Trieste è stata comunicata l'istanza di Aldo Lauri, da Pordenone per competenza.

Sono stati interessati in favore di Luigi Zaina, da Pordenone, l'Associazione Famiglie dei Caduti e in favore di Mario Moioli, da Albino (Bergamo) l'Ufficio Combattenti della Federazione Fascista.

Ai rispettivi Enti comunali di Assistenza, per ogni possibile considerazione sono stati segnalati: Serafina Pittino, da Sutrio; Eugenia Aita ved. Antoniutti, da Pozzuolo del Friuli; Lina Floreani, da Gemona; Giulio Gremese, da Udine; Giovanna Adami, da Tarvisio; Giuseppe Carlevaris, da Forni Avoltri; Antonio Cozzi, da Meduno; Cunegonda Minini, da Cassacco; Goffredo Pittoni, da Tolmezzo; Germanico Venier, da Pasiano di Pordenone; Beniamino De Franceschi da Castelnuovo del Friuli.

Ai rispettivi Podestà, per l'opportuno interessamento, sono stati segnalati: Luigia Cicuto, da Pinzano al Tagliamento; Elsa Valent, da Venzone; Regina Urbano, da Basiliano; Oliva Scaini, da Udine; Angelo Bozzona, da Casarsa; Emma Pellarini, da Buia; Giacomo Cominotto, da Sedegliano; Angelo Danelon, da Sedegliano; Antonio Fabris, da Sedegliano; Gisella Folese in De Caneva, da Ovaro.

Al competente Ufficio di Collocamento, per una occupazione, sono stati segnalati: Luigi Fabro, da Maniago, e Giuseppe Carlevaris, da Forni Avoltri. Analogo interessamento è stato svolto in favore di Maria Lovisoni, da Sacile, presso la Direzione Compartimentale FF. SS. di Venezia.

Regina Zol ved. Tomè, da Remanzacco, e Teresina Dorigo, da Polcenigo, sono state proposte al Prefetto per l'erogazione di un sussidio straordinario.

La Commissione, infine, non ha ritenuto di adottare provvedimenti sulle istanze presentate da Grazia Costantini, da Trasaghis; Luigi Tavella, da Fanna; Paolo Formentini da Latisana; Domenico Fase, e Giovanni Costella, di Pasiano di Pordenone, non ricorrendo gli estremi prescritti.

Assistenza a famiglie che hanno i congiunti in Francia

Per disposizione del Ministero dell'Interno, la Prefettura avverte che i connazionali residenti in Francia — zona libera e zona occupata — hanno la possibilità di effettuare ed effettuano il trasferimento di somme in Italia, per tramite bancario.

Così pure è consentito il trasferimento in Italia di somme dovute a connazionali rimpatriati, da società private di assicurazione, da privati e da enti pubblici e privati a titolo di infortunio ecc.

Coloro che beneficiavano del prescritto sussidio per non ricevere più rimesse dalla Francia, non hanno pertanto più titolo al sussidio stesso.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dalla Squadra annonaria della Regia Questura, sono state dichiarate in contravvenzione le seguenti persone: Foraboschi Annita, Moggio Udinese, per aver venduto carne di vitello a lire 25 al kg., anzichè 19.50 e carne di manzo a lire 19, anzichè a 17.75; Foraboschi Giovanni, fu Giovanni, da Moggio Udinese, per aver venduto sarde a lire 24 al kg., anzichè a lire 20.20; Pozzi Rita di Antonio, dalla Carnia, responsabile di macellazione di un suino senza autorizzazione; Catozzo Silvio, di Natale, da Venzone, per vendita di acciughe a lire 32 al kg., anzichè 28.20; Di Bernardo Valentino fu Giacomo, da Venzone, per vendita di olio a lire 14.90, anziche 14.20; Siviliotti Valentino fu Antonio, da Venzone, per aver venduto mele e mandarini a soprapprezzo; Sella Anna, fu Leonardo da Venzone, per vendita di olio a lire 14.90, anzichè 14.20; Società Anonima di Consumo ed Agricola di Gemona, per aver fatturato sarde a lire 15.50 al kg., anzichè 11.99; Del Pont Valerio, da Ospedaletto di Gemona, perchè esponeva i generi senza l'indicazione del prezzo; Del Pont Ferdinando, da Ospedaletto di Gemona, perchè vendeva sardelle a lire 25 al kg. anzichè a lire 20.20; Bierti Antonietta, da Ospedaletto di Gemona, perchè vendeva acciughe a lire 32 al kg. anzichè 28.20 e la conserva a lire 9, anzichè a lire 8.25; Della Marina Sebastiano, da Gemona, per irregolarità nella tenuta del registro di vendita.

Prelievo di capi ovini e caprini

Il Co.Pro.Ma avverte che, risultando che molte cartoline 5/0 necessarie per il prelievo di capi ovini e caprini non sono compilate regolarmente e provocano con ciò dannosi ritardi alle registrazioni ed ai regolari pagamenti, i macellai sono invitati a voler scrupolosamente procedere alla compilazione, in ogni loro parte, delle cartoline predette, che, oltre ai vari dati richiesti, come peso, prezzo, ecc., dovranno portare ben chiaro: timbro, o indicazione chiara, e firma del macellaio acquirente; cognome, nome, paternità e indirizzo preciso dell'allevatore che ha fatto la denuncia; firma di chi materialmente consegna il capo.

I dati riguardanti il gruppo, la categoria e la qualità del capo devono essere appropriati ed esatti. Le cartoline devono essere usate strettamente secondo la loro qualità, ossia le bianche per i capretti o agnelli, le gialle per agnelloni o caprettoni, e le azzurre per capre o pecore.

A carico dei trasgressori saranno presi severi provvedimenti.

Prezzi dei piselli spezzati e dei carcioli romani

Il Comitato Provinciale per gli approvvigionamenti ed i prezzi comunica le nuove quotazioni, nelle diverse fasi della distribuzione, dei piselli spezzati: a) da Conacer a grossista (merce telata franco vagone destino o magazzino ammasso) lire 794,25 al q.le; b) da grossista a dettagliante (merce telata franco negozio) lire 830,10 al q.le; c) da dettagliante a consumatore, lire 9.10 al chilogramma.

In base al costo effettivo nelle zone di produzione, il Comitato ha determinato come segue, le quotazioni dei carcioli romani: all'ingrosso lire 2.10 cadauno; al dettaglio lire 2.30 cadauno. Tali quotazioni entrano immediatamente in vigore.

Funghi mangerecci

Si porta a pubblica notizia l'elenco delle specie di funghi ammesse alla vendita sui mercati della provincia, approvato dal Consiglio provinciale sanitario, nell'ultima riunione presieduta dal Prefetto: Amanita cesarea, ovolo buono; Armillaria Mellea, chiodino; Boletus edulis, porcino; Boletus aureus, porcino nero; Boletus scaber, porcinello; Chantharellus cibarius, gallinaccio; Clitoybe nebularis, nebbioso; Hydnum repandum, steccherino dorato; Marasmius orcades, gambe secche spiritelle; Pleurotus Eryngi, fungo di ferola o del finocchio; Pratella arvensis, prataiolo maggiore; Pratella campestris, prataiolo; Tricoloma Georgii, prugnolo; Tricoloma russola, agarico vinato; Morchella conica, spugnola conica; Morchella esculenta, spugnola gialla; Helvella crispa, spugnola di autunno.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Eleonora Brigo: Attilio Zorattini, lire 100 - Per onorare la memoria di Teresa Frova: ing. Giacomo e dott. Carlo Cantoni lire 200.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Bressani: capitano Formentini Mario, lire 15; rag Giuseppe Gross, 10.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Eleonora Brigo: famiglia Chiurlo lire 10.

XXI APRILE

Natale di Roma e Festa del Lavoro

La celebrazione in Provincia

In Provincia le manifestazioni per la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro, avranno luogo secondo l'orario e con le modalità già stabilite nei comunicati pubblicati precedentemente.

A Udine

La celebrazione della ricorrenza del 21 aprile si svolgerà a Udine come dalle seguenti disposizioni.

Alle ore 9 al Cotonificio Udinese, stabilimento del Cormor, il prof. Primo Zanotti parlerà alle maestranze sulla storica data. Alle ore 10 il medesimo oratore celebrerà la ricorrenza allo stabilimento dell'Ancona della medesima industria.

Alle ore 11.30 alla tessitura Spezzotti ai Casali Paparotti la celebrazione sarà tenuta dal prof. Francesco Cocchiarella.

Alla Filanda Pantarotto in Via Grazzano alle ore 10 avrà infine luogo la celebrazione che sarà tenuta dal camerata Ardicci Capodaglio. Essa assumerà particolare rilievo poichè alla fine seguirà la distribuzione dei libretti di pensione, delle stelle al merito, dei distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, e degli speciali assegni ai grandi invalidi del lavoro. A detta celebrazione sono invitati a partecipare anche le autorità e gerarchie, i mutilati e feriti di guerra, grandi invalidi e mutilati del lavoro, reduci, squadristi, fascisti e donne fasciste.

Verranno infine tenuti vari spettacoli serali che saranno gratuiti per gli organizzati, e che verranno preceduti da brevi rievocazioni.

Al G. R. F. «Pio Pischiutta», alle 21, concerto vocale e strumentale preceduto dalla conversazione del camerata squadrista Bruno Cioffi.

Al G. R. F. «Arturo Salvato» alle ore 20.30, il Fiduciario camerata Vallerugo celebrerà il 21 aprile al Cinema G.I.L., via Fabio Asquini. Seguirà uno spettacolo cinematografico.

Al G. R. F. «Edgardo Beltrame» alle ore 20.30, presso il Dopolavoro di quel Gruppo rionale, il camerata Pellarini parlerà sul Natale di Roma - Festa del Lavoro. Farà seguito uno spettacolo d'arte varia.

Al G. R. F. «A. Giorgini» la celebrazione verrà tenuta alle ore 21 dal camerata prof. Traunero. Faranno seguito un concerto vocale e strumentale e uno spettacolo d'arte varia.

Al G. R. F. «G. Gentile», alle ore 18, presso il Cinema della GIL di Cussignacco, avrà luogo uno spettacolo cinematografico, e la celebrazione verrà tenuta dal camerata Gorassini.

Al Dopolavoro Ferroviario, infine, il prof. Francesco Cocchiarella celebrerà il Natale di Roma e la Festa del Lavoro. La celebrazione sarà seguita da uno spettacolo d'arte varia, gratuito per i dopolavoristi.

Durante tutta la giornata è prescritta l'uniforme fascista, e da tutti gli edifici pubblici e privati, dall'alba al tramonto, verrà esposto il tricolore.

VERSO IL POPOLO

L'intensa attività svolta nel 1941 dall'Istituto di Previdenza Sociale nella nostra provincia

Diamo qui sotto un quadro riassuntivo dell'attività svolta dalla sede di Udine dell'Istituto di Previdenza Sociale a favore degli assicurati e gli importi liquidati nell'anno 1941 - XIX.

Le cifre costituiscono per se stesse motivo illustrativo eloquente, rendendo superfluo ogni commento.

Voce	N.	Importo
Assicurazione obbligatoria e facoltativa:		
Pensioni di Vecchiaia	4588	L. 3.731.990,40
Pensioni di Invalidità	3372	» 3.302.383,20
Indennità ai superstiti	279	» 251.320,50
Equo trattamento trasporti:		
Pensioni di Vecchiaia	27	» 114.492,—
Pensioni di Invalidità	17	» 46.155,60
Pensioni riversibili ai superstiti	23	» 31.695,—
Pensioni costituite a sensi della Legge per infortuni sul lavoro	70	» 38.185,20
Pensioni della «Caisse Nationale des Retraites» — Parigi	390	» 332.658,—
Cassa Nazionale Fascista per la Previdenza Marinara:		
Pensioni di Vecchiaia	7	» 11.017,80
Pensioni di Invalidità	7	» 8.934,60
Pensioni riversibili ai superstiti	11	» 7.729,80
Indennità per disoccupazione involontaria	21685	» 7.922.061,50
Assegni di Nuzialità e di Natalità	7473	» 2.562.750,—
Prestiti Matrimoniali	383	» 393.900,—
Prestazioni antitubercolari	1001	» 3.918.423,05
Gestione assegni familiari:		
Settore «Agricoltura»:		
Lavoratori in Italia	3423	» 2.632.584,35
» in Germania	2007	» 822.854,20
Settore «Industria»:		
Lavoratori in Italia	60318	» 39.270.910,47
» in Germania	15500	» 13.129.556,75
Operai richiamati	6000	» 5.191.435,50
Settore «Credito e Assicurazione»	1528	» 1.124.469,30
Indennità agli impiegati richiamati alle armi	1021	» 7.922.517,94
Gratifiche e premi di operosità agli operai dell'industria richiamati alle armi	18538	» 6.952.855,—
Pagamenti vari		403.133,40
Cassa di integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti a orario ridotto		L. 1.123.695,95
TOTALE GENERALE		L. 101.247.710,01

Il Federale visita la Scuola elementare dei Rizzi e il Centro di lavoro della Gil di Cussignacco

Sabato mattina il Segretario Federale, Comandante Federale della GIL, accompagnato dal Provveditore agli Studi, dal Vice Comandante Federale e dall'Ispettore Federale Ricci, si è recato a visitare la scuola elementare dei Rizzi.

I piccolissimi figli della lupa, i balilla, le piccole italiane, nelle loro linde divise, hanno improvvisato alle autorità una ardente manifestazione di fede fascista, inneggiando al Duce e all'Esercito in armi, e cantando gli inni della guerra e della Rivoluzione. I gerarchi hanno poi visitato le aule e si sono paternamente intrattenuti fra i giovanissimi organizzati, particolarmente fra gli orfani di guerra, i figli dei combattenti e dei richiamati, interessandosi alle loro condizioni e avendo per ognuno di essi una parola di compiacimento e di augurio. Il Federale, infine, aderendo ad un desiderio espresso dai piccoli, ha donato loro un moderno apparecchio radio, perchè possano ascoltare quotidianamente le trasmissioni del bollettino di guerra, di «Radio-Gil» e di «Radio Scolastica».

Un balilla si è alzato, ed ha letto a nome di tutti un vibrante indirizzo di ringraziamento, dicendo che tutti sapranno, con lo studio e con le piccole opere del lavoro quotidiano, rendersi degni dei papà e dei fratelli in grigio-verde.

E' stata quindi ascoltata una trasmissione radiofonica, fra la massima soddisfazione di tutti i piccoli della scuola. Il Federale ha poi assistito alla refezione, che si è svolta al termine delle lezioni e che viene distribuita a 61 bambini nella popolosa frazione rurale. Prima dell'inizio i bimbi hanno recitato la breve preghiera: «O Signore Iddio, Ti ringrazio per il pane che ci dai ogni giorno, e per questa serena assistenza tanto benefica ai nostri cuori. Proteggi la nostra cara Patria e i nostri valorosi soldati, proteggi il Duce e conservalo a lungo all'Italia. Tua figlia prediletta nei secoli. Così sia».

Il Federale si è ancor qui trattenuto con i piccoli ed ha impartito disposizioni per l'esatta distribuzione della refezione stessa, che verrà continuata fino alla fine dell'anno scolastico.

Dopo il saluto al Duce, cui ha risposto lo squillante argentino unanime «A noi» di tutti, i gerarchi hanno lasciato la scuola, mentre più e più i giovanissimi tributavano loro il proprio saluto riconoscente e grato.

Il Federale si è poi recato presso il Centro di primo addestramento al lavoro della GIL a Cussignacco, dove ha visitato i locali, le officine, i laboratori, le aule di studio

Sono qui raccolti una ventina di ragazzi dai dieci ai quattordici anni, i quali, privi di un'assistenza familiare, sotto la guida di dirigenti appositamente scelti apprendono nozioni di falegnameria, di cultura fascista e si addestrano in esercizi sportivi e militari.

Molti ragazzi, invero, non hanno subito, alla fine della scuola elementare, la possibilità di occuparsi e si abbandonano a pericolose consuetudini di vita, fino a che, per l'urgenza di trovare una qualunque sistemazione, si avviano alla «manovalanza», e vanno ad aumentare quella massa amorfa che, dovunque e in ogni tempo aggrava il fenomeno della disoccupazione.

I centri di preparazione al lavoro invece — quattro ne esistono in provincia — che verranno oggi stesso inaugurati: a Buia, a Tarcento, ad Aviano e Cussignacco — sottraggono i ragazzi all'ozio e in rapporto all'indirizzo produttivo della zona e al locale fabbisogno di mano d'opera, li specializzano in un mestiere, li assistono col conforto della sana vivanda e del doveroso vestito e così, sollevandoli dai bisogni elementari della vita, li inducono ad amare il lavoro proprio in quel delicato periodo della umana esistenza in cui è più facile il manifestarsi nello spirito degli adolescenti di quei gravi turbamenti che restano come una tara nella loro vita di uomini.

I ragazzi più discoli, da lungo tempo dediti alla strada, affluiscono al centro: sono accolti come in una officina: hanno cominciato a lavorare nel reparto per il quale avevano maggiori inclinazioni, hanno incominciato a produrre.

Per far sentire come sempre il lavoro sia produttivo, si è cominciato a distribuire una refezione calda a mezzogiorno, che vuole rappresentare il frutto della fatica compiuta. In tal modo questi ragazzi trascorrono in mezzo ai banchi di lavoro, nelle sale di ritrovo, sul campo sportivo, una intera giornata e vengono sottratti all'ambiente inquinato nel quale erano soliti fermarsi.

Anche qui gli organizzati hanno accolto il Federale con dimostrazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce, ed hanno manifestato la loro gratitudine per questa benefica forma di assistenza.

Nel pomeriggio il gerarca, sempre accompagnato dal Vice Comandante Federale, ha assistito alle prove agricole dei Ludi juveniles del lavoro per avanguardisti, svolte presso il podere sperimentale dell'Ispettorato Agrario di S. Gottardo, come già abbiamo riferito domenica scorsa, ed ha presenziato alla terza giornata del trofeo «Mario Francescatto», per i plotoni tipo delle scuole medie e dei collegi cittadini nel cortile della Casa della GIL in via Girardini.

Il Federale ha potuto così rendersi conto personalmente della vasta attività che la GIL va svolgendo in tutti i settori, politici, culturali e assistenziali, a favore dei propri organizzati, cui il Duce guarda come alle migliori speranze dell'Italia di domani.

I DOVERI DELL'ORA

1. Dare lana per i soldati!

I modesti chilogrammi di lana che voi toglierete dai vostri letti, rappresentano un contributo efficacissimo alla Vittoria! La via della pace vittoriosa è segnata da piccole e grandi rinunce: a voi che dormite tranquilli su soffici materassi, il compiere un piccolo sacrificio che sia degno del grande olocausto. Che nessuno di noi debba sentirsi un giorno indegno dei fratelli Caduti e della conquistata Vittoria!

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 20 aprile 1942-XX - Presidente: comm. dott. Foneria - Giudice Consigliere: comm. dottor Santomaso - Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, dott. Giovanni Accordini, arch. Cesare Miani, dott. Arturo Carli, dott. Mario Dal Dan - P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Luigi Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Il primo dibattimento

Malversazione e concussione

Ieri mattina si è riaperta in seconda sessione, la Corte d'Assise del Circolo di Udine per la trattazione di due processi; particolarmente grave il secondo.

Il primo dibattimento riguardava Carlo Arzenton, fu Antonio, di 40 anni, da S. Giorgio di Nogaro, collocatore dei lavoratori dell'industria, imputato di concussione e di malversazione. Nel periodo dall'ottobre del 1940 al marzo 1941, l'Arzenton, abusando della sua qualifica di pubblico ufficiale avrebbe costretto gli operai Bruno Migotti, Mario Bernardi, Giovanni Gaz, Giuseppe Turchetti e Luigi Zaina a corrispondergli degli importi in denaro ed a fargli degli omaggi in natura in compenso del rilascio del nulla osta per l'avviamento al lavoro. Oltre a ciò, sempre approfittando della sua qualità di collocatore, si sarebbe appropriato dell'importo di lire 148.60 spettanti all'operaio Arturo Driussi.

L'Arzenton ha negato gli addebiti.

Il P. M. ha sostenuto la responsabilità dell'imputato in ordine ai reati ascrittigli e chiedendo pertanto venga condannato a 5 anni di reclusione, e 3200 lire di multa ed a due anni d'interdizione dai pubblici uffici. Il difensore avv. De Rossignoli sosteneva per il proprio raccomandato l'assoluzione con formula piena per il reato di malversazione e l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di concussione; in subordine invocava il minimo della pena in considerazione delle attenuanti.

La Corte emetteva infine la seguente sentenza: ritenuto l'Arzenton responsabile, anzichè di malversazione, di appropriazione indebita qualificata e di concussione continuata, lo condannava a 3 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione, 2600 lire di multa e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - CATENE INVISIBILI - Con Valli e Ninchi. Ore 14.
SAVOIA - IL LEONE DI DAMASCO. Con Duranti. Ore 14.
IMPERO - GIU' IL SIPARIO - L. Silvi e S. Tofano. Ore 17.
CECCHINI - IL DOMINATORE DEL BENGALA - Con Kathleen Buke — Ore 17.

REX - LA ZIA SMEMORATA - Con Dina Galline, Osvaldo Valenti — Ore 16.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO
SEI ORE DI PERMESSO - Con Rols Nebius — Ore 16.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57.

Celebrazione del Natale di Roma

Oggi, 21 aprile 1942-XX, alle ore 10, nei locali della Filanda Ing. Mazzucchelli, il dott. cav. Mario Virgilio Roscio, terrà il discorso celebrativo del Natale di Roma, Festa nazionale del lavoro. Assisteranno alla celebrazione le autorità cittadine e lavoratori di tutte le categorie.

Prima del discorso celebrativo, saranno distribuiti i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, ed i libretti di pensione dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza sociale per invalidità e vecchiaia ai seguenti lavoratori:

PER VECCHIAIA: De Sabbata Luigi di Gio. Batta — Tess Adelina di Gio. Batta — Moschioni Giuseppe fu Francesco — Cruell Giovanni di Antonio — Candolo Silvio fu Luigi — De Angeli Giovanni di Antonio — Birtig Rosa di Giuseppe — D'Orlandi Luigi di Raimondo — Mattelicchio Genoveffa di Giuseppe — Mulloni Francesco di Antonio — Buscolini Angelo fu Giuseppe — Mendrini Marco di Luigi — Marcolini Ernesto di Pietro — Bertuzzi Ella fu Ella — Bassi Santo di Giuseppe — Ciocchiatti Fabio fu Gio. Batta — Cascanna Gio. Batta di Pietro — Braidotti Luigia fu Giuseppe — Zorzini Eugenio fu Pietro — Tomat Maria di Gio. Batta — Cantone Ida di Domenico — Deganutti Angelica fu Giuseppe — Zanetti Alice di Domenico — Rui Maria di Vincenzo — Tomat Luigia di Antonio — Miani Gio. Battista fu Sante.

PER INVALIDITA': Grudena Ida di Giuseppe — Tomad Domenico di Pietro — Vidussi Dietro di Francesco — Cescutti Elisa fu Osvaldo — Pascolini Emilia di Giovanni — Bilgo Chiaichio fu Giuseppe — Luis Santa di Antonio.

Nella G.I.L.

L'altro giorno, alla Casa della Gil un ufficiale inviato dal Comando federale Gil, ha tenuto rapporto ai graduati Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla. Prima del rapporto l'ufficiale ha passato in rassegna il plotone tipo Allla.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce, come è stato aperto.

Commemorazione zoruttiana

La locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista nell'intento di onorare la memoria del poeta Pietro Zorutti che, discendente da nobile famiglia cividalese, ebbe sempre cara la città di Cividale e del quale cade, com'è noto, quest'anno il centocinquantesimo anniversario della nascita e settantacinquesimo della morte, sta preparando una degna commemorazione che avrà luogo prossimamente al Teatro Comunale Ristori, a scopo benefico.

Il discorso celebrativo sarà tenuto dal camerata Ottavio Valerio. Vi sarà inoltre una desiderata ripresa della brillante e fresca commedia dello Zorutti «Antonio Tamburo» con musiche originali del maestro Agostino Cossetti, lavoro che, eseguito a Cividale ed a Bolzano, in occasione dell'ottavo Congresso della Società Filologica Friulana, ottenne un brillantissimo successo.

La serata sarà completata con la «prima» di una commedia in un atto, d'ispirazione zoruttiana e di carattere comico sentimentale, scritta per la circostanza dall'avv. Giuseppe Marioni e che s'intitola «A no cjatin altri i rusignûi». Sappiamo inoltre che, come interpreti dei due lavori, con gentile gesto di omaggio al massimo poeta friulano, si riprendono i più rinomati nostri filodrammatici del nostro teatro dialettale, che da quanto ci consta, stanno ultimando le prove.

Viva è l'attesa della cittadinanza per questa simpatica serata.

Raccolta di lana per i soldati

Con oggi, 21 aprile XX, festa nazionale del lavoro, appositi incaricati del Fascio maschile e femminile e della G.I.L. percorreranno le vie della città per raccogliere le offerte di lana per i nostri gloriosi combattenti.

La nostra popolazione, che in ogni occasione à contribuito con slancio e comprensione a tutte le iniziative del Partito, anche in questa, ne siamo certi, non mancherà di dare con generosità la lana per i combattenti, che vigilano su tutti i fronti, e con appassionata fede si sacrificano per il benessere del popolo e per la sempre maggior grandezza della Patria.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovanni Peressoni sono state fatte le seguenti oblazioni al Giardino d'Infanzia: G. Batta Tosolini, Udine, L. 10; Ruggero Macuglia, Tolmezzo, L. 50; dott. Antonio Faggioni L. 10.

La ditta Francesco Orter per onorare la memoria della sorella del cav. Giulio Brigo ha consegnato al Segretario del Fascio di Combattimento la somma di lire 100 esprimendo il desiderio che sia devoluta a favore di Alpini bisognosi della «Julia» del Comune di Cividale.

GRIMACCO

Chiusura del corso complementare a Topolò

Il giorno 15 c. m., presente il R. direttore didattico per le Scuole rurali, hanno avuto luogo gli esami del corso complementare per adulti. Il corso era stato tenuto dal benedetto locale sac. Mario Cernet. Si distinsero nelle diverse prove: Bergnach Attilio, Bucovaz Bruno, Trusgnach Dario, Bucovaz Rina, Bucovaz Maria, Gariup Alma e Loszach Pierina.

MOIMACCO

Lezione di cultura fascista

Alla presenza delle autorità comunali e di numerosa popolazione il camerata Mario Brozzi ha svolto nella sala del Dopolavoro comunale una interessante lezione sui fini egoistici della dottrina inglese. L'esposizione chiara ed esauriente è stata ascoltata con vivissima attenzione dall'uditorio che alla fine proruppe in un vibrante applauso.

La riunione è stata iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

TRICESIMO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "sul campo" a Lanfranco Pignoni

E' giunta in questi giorni notizia del conferimento della medaglia di bronzo e V. M. sul campo, al sergente magg. Lanfranco Pignoni per fatti d'arme avvenuti in Cirenaica il 23 e 24 dicembre 1941 XX con la seguente motivazione:

«In servizio alla Direzione trasporti, incaricato della raccolta ed afflusso di automezzi per lo sgombero di Bengasi, con attività instancabile e tenacia assolveva il proprio compito, ricuperando materiale prezioso e ritirandosi fra gli ultimi dalla città ormai investita dal nemico. Ai magazzini sussistenza cooperava con il R.CC. e coi Zaptiè per respingere arabi armati ch'i tentavano il saccheggio. Sulla rotabile per Agedabia mitragliata da aerei nemici ed ai suoi ordini da aerei avversari che insistevano nell'offesa, con calma e sprezzo del pericolo provvedeva alla difesa con le armi a disposizione e col suo fermo contegno riusciva condurre alla mèta l'intera colonna. Volontario in Albania, Volontario in Africa».

Al camerata Pignoni i sensi del nostro più vivo compiacimento.

La Medaglia d'oro a Sante Patussi

Con fiero orgoglio si è stata appresa la notizia del conferimento della medaglia d'oro alla memoria del tenente osservatore Sante Patussi della frazione di Leonacco. Il Patussi, figlio del mutilato di guerra Gio Batta Patussi, era simpaticamente noto per il suo ardimento e sprezzo del pericolo.

Eleviamo alla sua memoria il nostro memore e reverente pensiero.

In memoria dei nostri Caduti

Nella Chiesa arcipretale è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei gloriosi camerati tricesimani Caduti per la Patria.

Un lungo corteo di squadristi, fascisti, donne fasciste, rappresentanze della G.I.L., scolaresca, comandati dal Commissario del Fascio, alle ore 9 mosse da Casa Littorio, gagliardetti in testa ad ogni reparto, si portò in Chiesa. Qui, nel centro, era disposto il catafalco, preparato con trofei di guerra, ai cui lati stavano due drappelli di Alpini in picchetto d'onore. La Chiesa era gremita.

All'ingresso del corteo, l'organo diffuse le note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Nel presbiterio presero posto da un lato le Famiglie dei Caduti e dall'altro le autorità.

Il rito, solenne ed austero, si svolse in un religioso silenzio rotto dalle note dell'organo e dei violini e dai canti di «requiem».

Finita la Messa, l'arciprete disse brevi elevate parole rievocando l'eccelso sacrificio di chi ha dato la vita per la Patria. Indi il corteo, uscito di Chiesa, si diresse al Colle di S. Pietro, alla Chiesetta dei Caduti. Dove il Commissario del Fascio, a nome dei camerati tricesimani, depose una corona d'alloro. Prima di procedere all'appello dei gloriosi Caduti, disse brevi parole di esaltazione.

S. DANIELE del Friuli

Sgoifo Antonio caduto per la Patria

In questi giorni, è pervenuta la notizia ufficiale della gloriosa morte dell'alpino Antonio Sgoifo di Giovanni, della classe 1921, appartenente al Battaglione «Gemona» Divisione «Julia».

Alla famiglia il commosso saluto e l'imperitura riconoscenza della Nazione.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'orario degli uffici del Fascio

L'orario degli uffici Fascio di Combattimento è il seguente:

Giorni feriali dalle ore 8 alle 14, giorni festivi dalle ore 8 alle 12.

Il Segretario Politico e il Gerarca di turno riceveranno i fascisti e il pubblico, nei giorni feriali dalle ore 11 alle ore 12, dalle ore 18 alle 19; nei giorni festivi dalle ore 11 alle ore 12.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'ing. Carlo Sabbadini direttore della Cartiera di Tolmezzo hanno offerto:

al «Combattenti»: ing. Ernesto Rieth lire 200, dott. Giuseppe Chiussi 200, famiglie Sabbadini 250, Gino Dionisio 50, Maria Rinoldi 50, Colonnello Cardinali 50.

alla Scuola Materna: sig. Enrico Alta lire 200, famiglia Sabbadini 250, Italia Maraglino 50, Candido d'Arpe 50, Giulio Larice 30.

In memoria di Otello Candoni

Secondo elenco di oblazioni pro camerati alle armi e famiglie.

Candido Nigris, L. 600; Uddino Castelli 250; Banca del Friuli 200; Banca Cattolica 150. Hanno versato lire 100 ciascuno: G. B. Rainis, Girolamo Michelutto, Eugenio Pittini, Elio Chiussi lire 80; Italia Direce Nascimbeni- Macuglia Ruggero, rag. Enrico Alta, cav. Gaspare Alta, avv. G. Moro; dott. Nicolò Corbellini, Gaspare Tinor, N.N. geom. Colomo: lire 25; dott. Orlando Marzona, cav. G.B. Ciani lire 20; G.B. Straulino e Vittorio Barazzutti, lire 10; Romano Nascimbeni, Cesare Celle, Giuseppe Sporeno, Gino Pellegrini F. Milanese, N.N. T. De Marchi, 800; Elio Chiussi, 100; Antonio Filipuzzi, 50; Tita De Gleria, 20; Angelo Schianelli, 100; famiglia Chiussi 200; Luigi Malagnini, 20; Giulio Larice, 20; Renzo Paolino di Paolo, 10; cav. Sardo Marchetti, 10; Antonio Zanini, 10; Banca del Friuli, Tolmezzo lire 400; Enrico Vaan, 50; famiglia Gal Vanni, 16; Luigi De Gleria, 30; Sorelle Mazzolini, 25; Renzo Calligaris, 50; Giacomo Movia, 20; Lodovico Blanchini, 10; Biadene, 10; Giovanni Gol, 10; G.B. Cucchiaro, 10.

Alla Scuola Materna: Angelo Zamolo, 20; Francesco Mazzolini, 10; T.ta De Marchi, 300; Francescatto e Giornini, 50; Maria Caretti, 15; F.lli Pesce, 20; Francesco Marcolini, 10.

Alla Casa di Ricovero: famiglia Morgante, 100.

Per famiglie Caduti in guerra: Giardinieri e Nadali, 50; Maria Caretti, 15.

COMEGLIANS

Un arresto

In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale militare di Trieste è stato tratto in arresto Umberto Marrilis fu Giacomo della classe 1911 il quale deve rispondere di diserzione, di insubordinazione e ingiurie verso ufficiali e di ubriachezza.

SOCCHIEVE

Ispezione alla refezione scolastica

Sabato, senza preavviso, l'Ispettore federale e l'Ispettrice di Zona, hanno ispezionato la locale refezione scolastica, accolti dal Comandante della G.I.L.

Gli ispettori hanno visitato la cucina e gli altri locali ed hanno altresì assaggiato il rancio, assistendo poi alla consumazione della refezione, esprimendo poi il loro compiacimento con i dirigenti.

Visita pastorale

Mercoledì 22 corrente giungerà fra noi in visita Pastorale l'Ecc. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, proveniente dalla Pieve di Castoia, alle 19.

Giovedì 23 alle ore 7, Messa con comunione generale, ore 9 esame di catechismo, ore 10 Messa e Cresima. Ore 15.30 funzione dei morti e chiusura. Dalle ore 17 alle 19 visita alle frazioni di Viaso e Noiaris.

Venerdì 24: ore 7 Messa di Mons. Arcivescovo a Lungis, dalle ore 9 alle ore 12 visita nelle frazioni di Feltrone, Dilignidis, Nonta e Priuso.

Festa degli alberi

Con l'intervento dei rappresentanti del Podestà, il Comandante della Gil, il comandante della M.V.S.N. distaccamento di Ampezzo, insegnanti e scolaresche, il 18 corr. ha avuto luogo nella località Clava di Socchieve, la cerimonia della festa degli alberi.

Il Comandante la Gil ha intrattenuto gli alunni sul significato della bella festa.

TARVISIO

Saluto a combattenti tedeschi feriti di passaggio per Tarvisio

Alle ore 6.50 di sabato scorso giunse alla stazione di Tarvisio centrale, un treno speciale con 380 combattenti germanici, ammalati e feriti, inviati in Italia per un periodo di convalescenza.

A ricevere i valorosi combattenti si trovarono il Colonnello De Laurentis comandante del Presidio, il Podestà; il ten. col. Von, il colonnello comandante il Comando di Tappa; il capitano del Comando Militare di stazione; il C. M. Chiesa; del Comando stazione Milizia ferroviaria; il direttore della Dogana cav. dott. Tomada; il commissario di P. S. dott. D'Onofrio; il Fascio di Tarvisio era rappresentato da due componenti del Direttorio; vi erano inoltre diversi ufficiali e funzionari fra cui il capo stazione principale cav. Trombetta.

La banda del Presidio intonava l'inno germanico all'arrivo del treno e poi durante la sosta dello stesso allietava i graditi ospiti con uno scelto repertorio di marce patriottiche italiane e tedesche; il Presidio di Tarvisio ed il Fascio locale offrirono ben accetti doni in generi di conforto.

Alla partenza tutti gli ufficiali e soldati del convoglio dimostrarono col loro calorosa riconoscenza per il fraterno ricevimento, cantando canzoni di guerra ed inneggiando alla sicura vittoria delle armi dell'Asse.

Il rapporto del Fascio presenziato dal Segretario Federale

La visita al Cotonificio Cantoni e alla Cartiera Galvani

Cordenons ha vissuto domenica scorsa una giornata d'entusiastica fede: tutta la popolazione rurale ed industriale si è raccolta — nonostante il tempo un po' piovoso e nebbioso — a presenziare il rapporto annuale del Fascio di Combattimento alla presenza del Segretario Federale.

Poco dopo le 10 il Federale, accompagnato dal Vice Federale Zanello, è giunto salutato dagli squilli di tromba e ricevuto dalle autorità e gerarchie locali: l'Ispettore di zona, la Fiduciaria di zona dei Fasci femminili, il Podestà, l'Arciprete, il Comandante della Stazione dei CC. RR. ed in rappresentanza delle Forze Armate era il maggiore cav. Francesco Larocchiuta de' Villis, comandante del III Gruppo contraerea della Città di Novara.

Oltre gli organizzati delle istituzioni del Partito, eran convenuti alla Casa del Fascio i rappresentanti delle Associazioni d'arma (Fanti in congedo, Alpini, Bersaglieri, Artiglieri, Genio, con la Milizia d'onore), un gruppo di feriti di guerra, numerosi membri delle famiglie dei Caduti, i presidenti delle tre Latterie locali, i dirigenti delle varie industrie.

S'è formato un corteo di tutti i convenuti, che s'è diretto — a render omaggio e deporre una grande corona di lauro — al Monumento ai Caduti. Dopo l'austera cerimonia che ha assunto particolare carattere per l'intervento di plotoni delle Forze Armate, ha avuto luogo la riunione nel cortile interno della Casa del Fascio.

Oltre i fascisti, la Gil al completo, il Fascio femminile, le massaie rurali e le lavoranti a domicilio, tutta la popolazione di Cordenons ha voluto assistere al rapporto che è stato aperto con il «Saluto al Federale», ordinato dall'Ispettore di zona.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Federale, il Segretario del Fascio, camerata Gio. Batta De Piero ha letto una chiara e particolareggiata relazione dell'attività del Fascio durante l'anno XIX, relazione che s'è iniziata con un commosso pensiero ai Caduti ed ai combattenti. Dopo aver esposto le cifre degli iscritti alle istituzioni del P.N.F., che ammontano a 4.846 organizzati e dipendenti, il Segretario del Fascio ha elencato le provvidenze a favore dei combattenti e delle loro famiglie, dei reduci di guerra e dei mutilati, dei rimpatriati e degli sfrattati, dei dispersi e dei prigionieri (mettendo in rilievo la premurosa e generosa collaborazione del Fascio femminile in tutte le iniziative di assistenza fraterna).

Ha poi ricordato altre iniziative che han dato ottimi risultati: i concorsi per la «Casa pulita», per «Il buon allevamento della prole», per il «Premio di fedeltà», per il «Premio Proles»; il perfetto funzionamento della colonia elioterapica, della refezione e del Patronato scolastico, del corso di economia domestica; l'attività della premilitare e la partecipazione a gare sportive di zona e provinciali con la conquista di ambiti premi.

Ha infine ricordato l'opera generosa dei Dopolavoro aziendali, sia nel campo assistenziale che nell'educativo (la biblioteca, dotata di quattromila volumi, diffonde sana cultura fra la popolazione lavoratrice).

Il Segretario del Fascio ha chiuso la sua relazione assicurando che in questo anno XX le iniziative e le opere segneranno ancora un sicuro progresso sul precedente, poichè tutto quanto si vuole e si opera mira alla comune finalità del popolo fascista in armi: la Vittoria.

Il Federale, dopo essersi vivamente compiaciuto dell'attività del Fascio e del solidale spirito entusiastico della popolazione tutta ha elogiato le gerarchie locali ed il popolo lavoratore delle industrie e dei campi per la coscienza e la comprensione ch'esso dimostra dei doveri di questo periodo di guerra. Ha incitato questo magnifico popolo a continuare nella sua condotta esemplare che gli darà l'orgoglio di contribuire — dalle trincee del fronte interno — alla immancabile Vittoria la quale recherà frutti copiosi di benessere alla classe lavoratrice.

Quindi ha parlato il Vice Federale Zanello il quale — con infiammata parola — ha tracciato un realistico quadro dell'ora attuale, ed ha efficacemente dimostrato le ragioni della nostra guerra e le garanzie della nostra vittoria. La calda parola del Vice Federale ha suscitato una fervida manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

Col rinnovato saluto al Re Imperatore e al Duce il rapporto ha avuto termine. Quindi Federale e Vice Federale hanno ricevuto numeroso pubblico, prendendo così contatto diretto con la nostra laboriosa popolazione.

I gerarchi si son poi recati a visitare i due maggiori stabilimenti industriali.

Al Cotonificio Cantoni i mille operai della magnifica maestranza hanno accolto il Federale con il canto della Rivoluzione. Dell'attività dell'azienda — che costituisce modello di collaborazione fra dirigenti e lavoratori — ha detto, con chiara efficace parola, il direttore ing. Gian Girolamo Triulzi. Il Federale ha espresso il suo vivo compiacimento e poi ha proceduto alla consegna dei premi agli operai più benemeriti (poichè la azienda ha voluto, in omaggio alla gradita visita del gerarca provinciale, anticipare la cerimonia consueta del 21 aprile).

Particolarmente interessante è stata la visita all'Asilo-nido annesso allo stabilimento, dove son raccolti numerosi bimbi delle operaie cotoniere: bimbi sani e grassocci, rosei, vivaci, in ambienti luminosi ed eleganti, curati con le cure più affettuose dalle suore e dal sanitario dott. Mancuso. I gerarchi son rimasti commossi d'ammirazione di fronte allo spettacolo di grazia sana che offrivano i bimbi sereni in letizia: ed hanno espresso tale sentimento ai dirigenti di questo vivaio ch'è stato il primo organizzato nella nostra provincia, quattro anni fa.

Assai interessante è stata pure la visita alla Cartiera Galvani, dove il Federale ha presenziato la distribuzione del generoso premio che la ditta Galvani ha disposto in omaggio alla visita del gerarca, agli operai ed agli impiegati rispettivamente con una quindicina di lire e con una mensilità di stipendio.

Il Federale ha illustrato questo altro generoso dimostramento di collaborazione di squisito stile fascista che lega i proprietari dirigenti dell'azienda alla maestranza esperta e fedele.

PALMANOVA

Lezione di cultura fascista

Domenica scorsa mattina, nella sala del Dopolavoro, presenti autorità militari, politiche, civili e numerosi fascisti, il prof. Dante Dazio dell'I.N.C.F. di Udine, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema «I fini egoistici della dottrina inglese dell'equilibrio». Alla fine l'oratore ha riscosso gli applausi dei convenuti.

Tesseramento anno XX

Il Segretario del Fascio avverte che il tesseramento per l'anno XX si chiude improrogabilmente il 30 corrente mese. Dopo tale data le tessere non verranno più rinnovate.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro sita in Borgo Aquileia.

Attenti alle biciclette

L'altra sera il meccanico Vittorio Mior, di Palmanova, sostava alla trattoria Brugnola lasciando la propria bicicletta appoggiata al muro esterno chiusa con il lucchetto di sicurezza. Nonostante la precauzione, all'uscita non trovava più il velocipede.

DA GORIZIA

Grave disgrazia a Cormons

Un giovane finisce sotto il treno ed ha una gamba asportata

Una grave disgrazia si è verificata nelle prime ore del pomeriggio di ieri a Cormons, in prossimità del passaggio a livello. Il ventunenne Alfonso Ugolini di Amedeo, nativo di Bologna, nonostante che le sbarre del passaggio a livello fossero state abbassate per l'imminente transito del diretto proveniente da Udine, volle attraversare in quel punto i binari. Pare che l'Ugolini abbia avuto il tacco della scarpa attanagliato da una giuntura del binario e che non abbia fatto in tempo a liberarsi dalla morsa prima del sopraggiungere del convoglio che procedeva a forte velocità. Il disgraziato, travolto dal treno, è stato raccolto in pietose condizioni dai volontari della Croce Verde, chiamati d'urgenza sul posto. L'Ugolini, le cui condizioni continuano a destare serie apprensioni, ha avuto la gamba destra nettamente asportata ed ha riportato, inoltre, una vasta contusione alla fronte.

CRONACHE SPORTIVE

Italia - Spagna 4 - 0 (0 a 0)

Gli azzurri impongono i diritti della loro classe alla giovane compagine spagnola

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

MILANO, 20

Si chiacchierava con Zamora un'ora dopo la partita ed all'ex capitano della nazionale spagnola chiedevamo le sue impressioni sugli azzurri. «La nazionale italiana — ci diceva il bel Riccardo — l'avevo vista l'ultima volta alla finale del campionato del mondo del 1938. Ne avevo tratto l'impressione che la forza effettiva del calcio italiano si basasse esclusivamente sulla classe di due mezze ali dal calibro di Meazza e di Ferrari. Il giorno — continuava il più grande portiere che si sia visto sui campi europei — che l'Italia non potrà più disporre di questi due atleti, la nazionale, credevo allora, cadrà in pieno. Oggi debbo ricredermi dopo che ho visto che i successori delle due mezze ali campioni del mondo; e debbo sinceramente riconoscere che il quattro a zero inflitto alla nostra squadra non fa una grinza perchè con Mazzola e con Loich il vuoto lasciato da Meazza e da Ferrari è stato magnificamente colmato».

Mazzola e Loich

Zamora è stato esplicito e le sue affermazioni rappresentano infatti ciò che di meglio e di più lusinghiero ha offerto ieri la nazionale azzurra; due mezze ali (Mazzola specialmente) che sono state la forza dell'undici azzurro, due giocatori che hanno il senso dell'ordine, due atleti che sanno equilibrare il complesso organico italiano.

In breve, attraverso il giuoco impostato con l'apporto di Loich e di Mazzola, si è visto ieri il calcio italiano così come i romantici del nostro giuoco lo ricordano ai «loro tempi», e proprio contro una squadra che ha abitudini, temperamento, tradizioni di razza e di comportamento perfettamente analoghe alle nostre.

Si temeva alla vigilia che nella nazionale azzurra qualche cosa non dovesse funzionare, sia per le condizioni di qualche giuocatore che per l'impressione tutt'altro che favorevole lasciata dalla partita di Genova.

Si temeva molto la squadra spagnola che si presentava a Milano con il quattro a zero inflitto alla Francia a Siviglia, ed il pareggio di Berlino. Insomma, tutto era incerto e nello stesso tempo poco roseo.

Ne è scaturito invece quello che, per tradizione si verifica ormai da tempo nelle abitudini degli azzurri. Date loro un avversario che faccia stringere i denti e vedrete le partite capolavoro che ne escono fuori: date invece un avversario che non sia sentito e gli azzurri non saranno più quelli. Ricordate infatti che cosa è successo ai campionati del mondo del 1938? Ricordate la partita con la Norvegia a Marsiglia, l'immediata reazione la domenica successiva con la Francia e la vittoria conclusiva dei campionati, quindici giorni dopo? In questi ultimi tempi è successo presso a poco la stessa cosa: a Genova grigiore, ieri azzurrissimo dappertutto e vittoria netta e convincente.

Morale: la partita Italia-Spagna, che costituiva il banco di prova degli azzurri per la loro ripresa internazionale ha dimostrato chiaramente che nel suo complesso il calcio italiano ha ancora il diritto di considerarsi il migliore del mondo.

Risultato giustissimo

Ma veniamo ora alla analisi critica della partita e delle squadre. Nulla da dire sul risultato nella sua espressione numerica che, così come sono andate le cose, poteva anche essere maggiore. Se si pensa infatti che il primo tempo trascorso con evidente e chiara superiorità degli azzurri si era chiuso alla pari e che le reti sono state segnate, le prime due all'inizio della ripresa, nello spazio di due minuti, se ne può facilmente dedurre che la nazionale azzurra ha dominato in lungo ed in largo per tutta la durata dell'incontro.

Le rare volte che gli spagnoli hanno tentato di incalzare verso la area italiana non hanno mai avuto occasione di impegnare seriamente nè Griffanti nè Foni e Rava tanto le loro azioni erano inefficaci od addirittura neutralizzate dal lavoro della mediana.

In sostanza, novanta minuti di gioco di pretta marca azzurra e qualche sprazzo costituente vera e propria analogia calcistica.

Nell'esame singolo degli azzurri la palma spetta a Mazzola che è stato senza dubbio il migliore fra i ventidue atleti in campo. La mezz'ala veneziana ha lavorato per quattro intelligentemente, ed ha costituito un ottimo trampolino di lancio sia per le ali che per Piola. Accanto a Mazzola si deve citare Loich il lavoro del quale, meno appariscente e brillante è stato tuttavia prezioso ed accorto. La difesa non ha avuto un eccessivo lavoro. Foni e Rava tuttavia hanno impostato bene il loro gioco e Griffanti, poco impegnato, ha avuto due soli tiri pericolosi che ha però parato magistralmente. Fra i mediani il migliore è stato De Petrini, mentre Campatelli si è fatto notare a sprazzi ed Andreolo supplice agli anni che incominciano a pesare il suo cuore e la sua classe.

Per l'attacco abbiamo già detto delle mezze ali. Piola toccato nei primi minuti di gioco è stato in ogni modo un condottiero di grandi risorse, e quello che ancora valga lo ha dimostrato, con la rete segnata sotto una energica «cintura» di Teruel. Ferraris e Biavati hanno avuto spunti velocissimi e sono stati degli eccellenti interpreti della vittoria azzurra.

Gli spagnoli

La squadra spagnola non ha mantenuto le promesse che aveva formulato il pareggio di Berlino. Di squadra organica vera e propria non se ne può parlare. Troppi giovani in isquadra che spingono di foga ma che non costituiscono un complesso affiatato ed organico. Singolarmente si sono fatti notare i componenti la difesa durante il massacrante lavoro loro imposto dalla costante pressione azzurra. Specialmente il terzino Teruel ha dimostrato di possedere ottima classe internazionale. Fra la mediana è mancato completamente all'attesa il centro, ed il solo Gabilondo si è salvato. Degli attaccanti si sono fatti notare per ottimi spunti individuali l'ala sinistra Emilin e l'interno Alonso. In sostanza una squadra che ha bisogno di essere affiatata e che deve farsi le ossa in campo internazionale.

Tutto esaurito a San Siro, che presentava un magnifico colpo di occhio allorquando le squadre, alle 15.45 hanno fatto il loro ingresso in campo. Sessantamila spettatori ed un incasso di 882 mila lire.

In tribuna d'onore, con il presidente del C.O.N.I. cons. naz. Manganiello, il Federale di Milano, il generale Vaccaro, tutte le principali autorità milanesi, gli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e presso la S. Sede, l'Infante di Spagna Don Juan, con le Infante Beatrice e Isabella, il Vice Capo dello sport falangista Rafael Gonzales Iglesias, che rappresentava il generale Moscardò e molti altri.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali ed i premilitari d'uso, le squadre assumono i seguenti schieramenti:

Italia: Griffanti; Foni e Rava; De Petrini, Andreolo e Campatelli; Biavati, Loich, Piola, Mazzola e Ferraris.

Spagna: Martorell; Ramone e Teruel; Mateo, German e Gabilondo; Emilin, Campos, Martin, Alonso ed Epi.

Arbitra il tedesco Bauwens coadiuvato dai segnalinee italiani Bertollo e Zelocchi.

Le partite

Palla agli spagnoli che abbozzano una discesa sventata dalla mediana azzurra che spinge a sua volta Piola. Duetto Piola-Mazzola e tiro di quest'ultimo deviato in angolo dal terzino Ramon. Angolo contro la Spagna, senza risultato ed al 3', fuga di Piola che viene atterrato malamente da Ramon. Il centro attacco azzurro rimane qualche minuto a terra ma poi riprende il suo posto. Costante pressione iniziale degli azzurri, ed al 4' secondo calcio d'angolo contro gli iberici. Monologo azzurro ed altro calcio d'angolo contro la Spagna al 9' ed al 13' in seguito ad un'azione combinata Piola, Loich, Ferraris, l'ala sinistra azzurra, in evidente posizione di fuori giuoco metteva in rete, ma Bauwens giustamente annullava il punto. Reazione spagnola di poca durata ed incisività, ed al 23' un tiro fulmineo di Piola viene respinto prima dalla traversa e poi deviato in angolo da Teruel.

Nuova azione degli ospiti che, con Martin partito in netta posizione di fuori giuoco, preventivamente segnalata dall'arbitro, riescono a segnare. Ma anche questa volta Bauwens annulla la rete. Ma nonostante la netta e costante superiorità nessuna rete scaturita nel primo tempo, mentre la cronaca registra una sequela di calci di punizione contro la Spagna, altri due angoli a favore degli azzurri, un salvataggio in extremis di Martorell su fuga di Biavati e numerosi interventi della difesa spagnola.

La ripresa offrirà invece l'emozione delle reti azzurre. La prima scaturiva al 1' in seguito ad un duetto Piola-Mazzola e tiro di quest'ultimo che, da venti metri, infilava l'angolo sinistro di Martorell senza che l'estremo difensore spagnolo avesse potuto farci nulla.

Uno a zero.

Un minuto dopo, seconda rete degli azzurri. L'azione ha origine da un calcio di punizione battuto da Biavati ed intercettato da Piola e da quest'ultimo smistato a Ferraris che trovava modo di sorprendere il portiere spagnolo e portare a due le reti del bottino italiano.

Sporadica reazione degli ospiti che al 7' ottengono l'unico calcio d'angolo della giornata a loro favore. Calcio d'angolo contro la Spagna al 9' ed infine all'11' respinta del montante di una punizione battuta da Andreolo al 12', superba parata di Griffanti su tiro di Alonso al 15', sono i punti più salienti di quel periodo che va dalla seconda rete azzurra (3°) alla rete di Piola (41') segnata dal nostro centro attacco alla «sua» maniera. Ecco infatti come si è svolta la azione del terzo punto italiano. Fuga di Biavati che allunga a Piola il quale, pressato da un mediano (Gabilondo) e da un terzino (Teruel) trova la maniera di piantare in asso gli avversari. Ma fra questi Teruel tenta il tutto per tutto ed abbranca Piola fra le sue braccia mentre il centro attacco azzurro si libera dalla stretta ed infila con un tiro micidiale la rete di Martorell. Un gol capolavoro! Non è passato che un minuto (42°) che Loich spinto dal risucchio di una azione in linea, intercettà un passaggio di Campatelli e segna la quarta rete per l'Italia.

E finisce così la segnatura degli azzurri, e la partita che ha segnato il trionfale ritorno degli azzurri alle grandi competizioni internazionali.

Giovanni Vassallo

I capolista del girone costretti a cedere al «Moretti»

Udinese - Bari 2-1 (1-0)

Prova superiore dei bianco-neri - Antonini e D'Odorico marcatori dei punti - Una autorete di Barbot

I pronostici della vigilia sono stati superati dalla più lieta realtà: l'Udinese ha battuto la Bari aggiudicandosi quei due punti che le erano indispensabili per non perdere ulteriore terreno in classifica. Sin qui nulla di strano, poichè, che la gara fra pugliesi e friulani fosse molto aperta era previsto anche alla vigilia e non si poteva proprio a priori escludere una vittoria dei bianco-neri locali; ma quello che nessuno aveva previsto, e che costituisce una vera sorpresa, è il fatto che l'Udinese ha vinto nettamente e meritatamente imponendo il suo gioco ai capolista del girone.

E' bene premettere subito che la Bari era scesa a Udine ben decisa a vincere questa gara, che assumeva per lei una importanza eccezionale ai fini del primato; ma che, dal canto loro, gli udinesi erano altrettanto ben decisi ad impedire per lo meno il successo ai baresi e ciò per ragioni ben comprensibili.

E' stato sin dai primi minuti che i friulani hanno fatto vedere i sorci verdi agli avversari e buon per loro che davanti al malsicuro Costagliola c'erano due terzini tipo Fusco e De Boni, due veri mastini e pronti su ogni palla, altrimenti chissà come sarebbero andate le cose!

Senza attimi di sosta

I bianco-neri hanno cominciato subito a grande andatura; si sono snodati all'attacco ch'era un piacere a vederli, sono ripiegati in difesa al momento opportuno; scattanti, decisi ed anche precisi, gli atleti udinesi hanno fatto subito pensare che avrebbero dato del filo da torcere ai baresi, i quali avrebbero forse vinto, ma dopo una gara assai faticata. Dal canto loro gli ospiti apparivano in buona giornata e tutta la squadra giocava con discernimento e con chiare idee. La partita assumeva immediatamente un ritmo indiavolato e gli avversi partiti non avevano attimi di sosta.

E questo ritmo indiavolato le due squadre l'hanno mantenuto per tutti i novanta minuti di gioco tanto è vero che molti atleti, d'ambo le parti, molto tempo prima che l'arbitro decretasse la fine della partita, apparivano esausti per gli sforzi compiuti. E' stata insomma una grande partita, una partita dei bei tempi, vinta col cipiglio di una volontà superiore dai nostri bianconeri che finalmente hanno fornito quella prova che gli appassionati dall'inizio del campionato attendevano. E la vittoria più bella ha premiato i ragazzi di Spivach, vittoria che senza esagerazioni poteva essere numericamente maggiore se i difensori ospiti non si fossero talvolta salvati con molta fortuna e se il nostro «bocia» Barbot non fosse incorso nella malaugurata autorete che, dando il pareggio insperato ai baresi, aveva anche fatto temere del risultato finale.

Comunque sia l'Udinese ha vinto in bellezza grazie ad un gioco effettivamente superiore agli avversari e dopo una tenuta di campo superba. Si può dire che per oltre metà partita la supremazia è stata degli udinesi, ciò che del resto è confermato dai quattro calci d'angolo avuti all'attivo contro i due al passivo, da quel pallone di Antonini che si è stampato sulla traversa al 6' della ripresa e da quella... quasi autorete che al 22' sempre della ripresa doveva subire la Bari a seguito di un malinteso fra Fusco e Costagliola.

Che dire poi di quella maledetta pozzanghera che durante il secondo tempo ha fermato palle da rete a Obuel ed a D'Odorico sul limite dell'area? Obuel e D'Odorico, infatti, sfuggiti alla sorveglianza dei difensori avversari se ne stavano andando verso la rete barese indisturbati, ma la palla per ben due volte veniva completamente arrestata dalla pozzanghera fra il disappunto di tutti, esclusi naturalmente i baresi a cui non parve vero si provvidenziale intervento... naturale.

Una prova superiore

Nulla da eccepire dunque sulla legittimità della vittoria bianconera; caso mai, ripetiamo, i bianconeri potrebbero lagnarsi del risultato numerico della partita che poteva anche essere sul 3-0 o sul 3-1. Ma il risultato numerico conta solo per il quoziente reti, quelli che contano di più sono i due punti in classifica, preziosi e quanto mai opportuni per la nostra squadra. La quale nostra squadra ha domenica fornito una dimostrazione di forza e di valore che francamente non potevamo riconoscerle alla vigilia anche se già dalla partita di Padova qualche cosa di buono ci era stato dato di vedere.

Il rientro di Zorzi ha dato sicurezza alla difesa che si è valsa di un Tonello in ottime condizioni e di un Ciocchiatti più registrato del solito.

Le due mezze ali, Antonini e Morello, infaticabili ed attivissime sia avanti che indietro, hanno dato un buon tono di gioco alla prima linea lanciando le due ali ed il centro.

La mediana, preoccupata di tamponare l'attacco avversario ha, come al solito, pensato poco al proprio attacco, ma in complesso Gallo, Feruglio e Barbot hanno tenuto il campo con sufficiente disinvoltura e con sicurezza. Specialmente il piccolo Barbot, molto ammirato dalla folla per i suoi interventi volanti e per la sua grande volontà, ha reso molto alla squadra. I tre gol portano la sua sigla... i due udinesi sono scaturiti da suoi precisi passaggi... il terzo, quello barese, da un suo svarione che possiamo ben perdonargli...

Obuel, uno fra i migliori in campo, conquista sempre più le simpatie della folla e Del Medico, per rendere più efficace il suo gioco non deve (da quanto tempo glielo andiamo ripetendo?...) abusare nel tiro a rete da posizioni impossibili. D'Odorico, alla prova di appello, ha superato il nuovo esame e specie nella ripresa ha compiuto qualche prodezza degna del suo nome. Vorremmo peraltro più incisività nel suo gioco; abbiamo però notato un notevole miglioramento nel suo rendimento e vogliamo sperare che il nostro estroso centro attacco si avvii verso il raggiungimento di un buon grado di forma per le venienti partite.

L'entusiasmo della folla

In complesso la prova dei bianconeri è stata superiore all'attesa e la strabocchevole folla accorsa al «Moretti» richiamata dall'importanza della partita, ha finalmente visto all'opera la «squadra» udinese. La folla ha seguito con palpitante interesse l'accanita contesa e si è entusiasmata, ha applaudito, ha sorretto finalmente i bianco-neri. Così va bene!

La partita colla Bari ci ha detto che ora abbiamo una «squadra» e non un'accozzaglia di giocatori. Il finale di campionato è duro per i bianco-neri, ma se non sopraggiungeranno altre disgrazie, si può ben sperare sul comportamento della nostra unità.

La Bari si è rivelata organica e forte in tutte le sue linee, ma non ce l'ha fatta in fiato di fronte alla Udinese. Sicura di vincere prima di scendere in campo, ha dovuto poi accorgersi della difficoltà dell'impresa ed ha dovuto ricorrere ad espedienti rivoluzionando, nella ripresa, tutti i suoi ranghi. Maestrelli da centro mediano è passato ad interno destro, il mediano Cozzi prendeva il posto di medio centro, Carlini passava mediano sinistro, Trevisan s'inseriva al centro attacco e Patuelli finiva all'ala destra. Questi spostamenti dimostrano che i baresi dopo il primo tempo non erano poi tanto convinti di sè stessi, e, secondo il nostro modo di vedere, è stato un errore grave quello di scompaginare in tal modo la loro squadra. Ad ogni modo sono questioni che non ci interessano...

Arbitro Galeati. Arbitro di serie A. Nella giornata in cui tanti arbitri erano a disposizione del C.I.T.A. ben si è fatto a mandarne uno di grido a Udine. Ha soddisfatto? Non tanto, perchè ha voluto forse imporre la propria personalità; comunque ha tenuto in pugno la focosa partita e si è distinto per sicurezza nelle sue decisioni. Sarebbe una fortuna per l'Udinese incontrare sempre arbitri di tal fatta sul suo cammino.

Plinio Palmano

La cronaca della partita

Le squadre:

Udinese: Tonello, Zorzi I, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, Feruglio; Del Medico, Morello, D'Odorico, Antonini, Apuel.

Bari: Costagliola, Fusco, De Boni; Cozzi, Maestrelli, Giammarco, Trevisan, Carlini, Patuelli, Orlando, Fabbri.

Aritro: Galeati.

Marcatori: Antonini (Ud.) al 4' del primo tempo; Barbot, autorete all'11' della ripresa; D'Odorico (Udinese) al 31' della ripresa.

Sono stati calciati 4 angoli contro la Bari, 2 contro l'Udinese.

Tempo coperto. Terreno pesante. Spettatori 4000 circa.

L'Udinese attacca con estrema decisione e la Bari è subito costretta a difendersi. Al 4' l'arbitro decreta un calcio diretto contro la Bari: tira Barbot, la palla passa lo schieramento e giunge ad Antonini che, libero, da pochi passi mette in rete al volo.

Il risveglio barese è tardo a venire. Al 17' l'Udinese è in angolo ed al 24' la Bari ottiene un calcio di prima senza esito. Le due squadre, pur giocando velocemente, non si scoprono in pieno ed il tempo termina senz'altro di notevole.

Nella ripresa è ancora l'Udinese che attacca; al 6' un forte pallone di Antonini lascia le sue impronte sulla traversa, subito dopo la Bari è in angolo ed un minuto dopo altro angolo contro i pugliesi. All'8' un altro tiro di Antonini lambisce il palo superiore. E' un buon momento per l'Udinese e la Bari stenta a rimettersi. Al 10' ottiene un calcio d'angolo e sulla mischia può raggiungere il pareggio; è l'udinese Barbot che colpendo di striscio una palla pericolosa la invia verso la sua rete senza che Tonello sorpreso possa fermarla. Ancora attacchi baresi, galvanizzati dall'insperato successo, ma poi l'Udinese riattacca ed al 22' per poco non ottiene una rete per un malinteso fra Fusco e Costigliola che provoca solo un calcio d'angolo. Al 31' si ha il gol della vittoria udinese. Barbot effettua un lungo traversone che i terzini baresi non riescono ad intercettare, sulla palla accorre D'Odorico che con buona intuizione ruba il tempo al portiere avversario e può mettere nel sacco con una magistrale zampata. Al 33' quarto ed ultimo angolo contro la Bari, poi l'Udinese si fa guardinga e la Bari può portarsi sotto Tonello ma senza nessun esito in quanto i bianco-neri locali riescono a ben contenere le folate avversarie, ed a sventare due calci di punizione accordati agli ospiti al 42' ed al 43'.

La domenica sportiva

Risultati di gare

LUDI JUVENILES - Gara ciclistica Udine-Cividale e ritorno: 1. Leonino Cavalli, Liceo classico «Stellini» che ha coperto i 30 chilometri del percorso in 51', media 35.760; 2. Giovanni Garlato, 3. Danilo Zuliani.

Tiro a segno - Categ. insegnanti: 1. Giacomo Morgante, Istit. Tecnico «Zanon»; 2. Rodolfo Renello; 3. Cello Pellarini — Categ. Giovani fascisti: Costanzo Schiavi, Collegio «Toppo».

Pallacanestro: Campionato femminile Gil - Gil Udine-Gil Treviso 20-11 (8-6). Arbitro Zanor di Venezia.

Ciclismo: Oreste Conte di Udine, militante ora nella S.S. Genova di Milano, ha vinto brillantemente la Coppa P. e F. Natali (km. 75 in ore 4.53' alla media di km. 35.800).

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile annuncia la perdita di

Armando Zotti

suo collaboratore fin dal 1928 e porge alla Famiglia profonde condoglianze.

Sacile, 19 aprile 1942-XX

Ieri, è serenamente spirata

Anna Mosena in Toldo

Il marito GIACOMO, i figli ANDREA con la fidanzata INES BAGNOLI, MARIA, ELISA e LUCIA, affranti dal dolore ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Bersaglio n. 6.

Udine 21 aprile 1942 XX.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA BRIGO ringrazia il Comando Federale G.I.L., le autorità e tutte le persone intervenute, per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Eleonora Brigo

Udine, 20 aprile 1942-XX

ANNIVERSARIO

Nel secondo triste anniversario con immutato dolore i FIGLI ricordano

Roma Moro ved. Mauro

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani 22 corr. nella chiesa di S. Giacomo alle ore 9.

Udine, 21 aprile 1942-XX

Munito dei conforti religiosi mancava il

cav. Ugo Firmani

MARESCIALLO MAGGIORE D'ARTIGLIERIA

La MOGLIE, i figli tenente FRANCESCO (prigioniero di guerra), sottotenente ANGELINO, la SORELLA, la SUOCERA, i COGNATI e PARENTI tutti ne dànno costernati il triste annuncio.

Alle ore 14, dopo la officiatura di rito, la cara salma muoverà dall'Ospedale civile per essere trasportata ad Osoppo, ove i funerali si svolgeranno oggi alle ore 15, partendo dal piazzale Dante.

Udine-Osoppo, 21 aprile 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

I sottomarini germanici infliggono altre gravi perdite alla navigazione nemica

Venti piroscafi per complessive 143 mila tonnellate colati a picco

Efficace intensa attività dell'Aviazione sul fronte est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato straordinario:

L'arma sottomarina tedesca ha colto nuovi grandi successi sui vari teatri di guerra.

Dinanzi alla costa orientale dell'America del Nord e nel mar di Caribi sono stati affondati 18 piroscafi nemici, per complessive 131 mila tonnellate. Un sottomarino ha bombardato i depositi di petrolio di Bullenby, a Curacao, incendiandoli.

Nel mar di Barents, in collaborazione con l'Arma aerea, i sottomarini hanno affondato due unità nemiche naviganti in convoglio, per complessive 12 mila tonnellate, fra le quali una petroliera ed hanno danneggiato altre tre grosse navi. Sono pure state colpite unità di scorta.

Nel Mediterraneo un sottomarino tedesco ha silurato un piroscafo presso il molo di Beirut. Un altro sottomarino ha attaccato con le artiglierie la centrale elettrica di Giaffa danneggiandola gravemente.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla costa caucasica, aerei tedeschi da combattimento hanno efficacemente bombardato opere portuali ed impianti dell'approvvigionamento. Una grossa petroliera sovietica è stata danneggiata dalle bombe.

Nel settore meridionale del fronte orientale, caccia tedeschi hanno abbattuto in scontri aerei, senza proprie perdite, 22 apparecchi nemici.

Nei settori centrali e settentrionali, attacchi locali del nemico sono falliti dopo aspre lotte.

Nelle vittoriose offensive tedesche, compiute nel settore nord, sono stati distrutti o catturati in combattimenti, durati vari giorni, 11 cannoni, 50 mortai e mitragliatrici. Poderose formazioni dell'Arma aerea sono intervenute, con particolare efficacia nei combattimenti terrestri distruggendo i collegamenti delle retrovie sovietiche.

Nella Carelia, truppe tedesche e finlandesi hanno inflitto, sul fronte dello Swir, in vari giorni di combattimenti difensivi, gravi perdite al nemico.

Nell'Africa settentrionale è stata troncata, sul fronte della Cirenaica, una puntata di forze esploranti britanniche.

Sottomarini tedeschi hanno affondato altri tre velieri da trasporto del servizio degli approvvigionamenti inglesi, dinanzi alla costa nord-americana.

Sono continuati gli attacchi in massa dell'Aviazione contro gli obiettivi militari dell'isola di Malta. Le esplosioni delle bombe di grosso calibro hanno causato specialmente nei magazzini e depositi, vaste distruzioni. Incendi, esplosioni ed altri gravi danni si sono verificati negli aerodromi dell'isola.

Aerei leggeri tedeschi da combattimento hanno bombardato e mitragliato aerei, impianti industriali e obiettivi navali sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Il capitano Ihlfeldt ha conquistato, sul fronte orientale, le sue 85 ed 86 vittorie aeree. Ai successi dei sottomarini tedeschi dinanzi alle coste degli Stati Uniti ha particolarmente contribuito l'equipaggio del sottomarino comandanto dal tenente di vascello Muetzelburg.

Si apprende da fonte competente che tre carri armati sovietici distrutti dall'artiglieria finnica presso la stazione idroelettrica dei Sibaryi erano pesanti e dei più recenti modelli. Le perdite dei sovietici durante i loro vari attacchi in tale settore sorpassano i 500 morti nelle ultime 24 ore.

Anche nei settori centrali e orientali di tale fronte i russi hanno attaccato reiteratamente con vari battaglioni avanzando fino ai reticolati finnici ove sono stati fortemente decimati dal preciso concentramento di fuoco di tutte le armi e sono stati obbligati ad una disastrosa ritirata. Un altro attacco ripetuto con reparti di minore efficienza è stato frustrato infliggendo ai sovietici sensibili perdite.

Come segnala il comunicato del Quartier Generale finnico, sul fronte della Carelia orientale sulla riva del canale Stalin, l'artiglieria finnica ha disperso un reparto sovietico che tentava notte tempo di raggrupparsi per un attacco.

Verso Uhtua l'artiglieria finnica ha ridotto in silenzio artiglieria e lancia bombe che effettuavano tiri di molestia.

Sul fronte dell'istmo careliano le fanterie finniche hanno ricacciato numerose pattuglie sovietiche avvicinatesi in vari punti alle loro posizioni.

Le forze finniche hanno bombardato la ferrovia di Murmansk tra Karma e Masenkaecb centrando ripetutamente i binari e un treno di munizioni che è saltato in aria.

L'Aviazione finnica ha mitragliato e spezzonato efficacemente accampamenti e accantonamenti sovietici a sud del fiume Sibaery.

Il popolo bulgaro non poteva che schierarsi accanto alle Potenze dell'Asse

SOFIA, 20.

L'ufficioso Dness pubblica un interessante articolo editoriale intitolato «Grattacieli costruiti sulla sabbia» nel quale fra l'altro è scritto: «Nel Paese dei grattacieli si cerca di sperimentare una nuova, subdola manovra per tentare di affievolire la volontà di resistenza di alcuni popoli che militano nel campo avverso. Il sottosegretario di Stato americano, Welles, il cui nome corrisponde a quello del più fantastico scrittore anglosassone, ha detto che gli Stati Uniti non hanno dichiarato la guerra alla Bulgaria, alla Romania e all'Ungheria perchè i giovani di questi tre Paesi si sarebbero schierati al fianco dell'Asse contrariamente alla volontà dei rispettivi popoli».

E' evidente che il signor Welles, come Churchill, considera il nostro popolo di infimo rango, come gli indù e i malesi. Il popolo bulgaro, ponendosi al fianco delle Potenze dell'Asse, ha avuta piena coscienza di quello che faceva. Nessuno lo ha forzato.

Il popolo bulgaro, non poteva certo schierarsi con gli anglosassoni che lo hanno sempre umiliato, tradito e depresso. Materialmente e moralmente, il posto del popolo bulgaro non poteva essere che con l'Asse. Gli intrighi e gli allettamenti di Washington non servono a nulla; il signor Welles ha costruito un nuovo grattacielo nella sabbia.

Il maresciallo Antonescu parla dello spirito delle truppe e dell'opera di ricostruzione in Bessarabia e Bucovina

BUCAREST, 20.

Di ritorno dalle visite compiute alle truppe romene che si trovano sul fronte del Donez e della Crimea e dalle ispezioni compiute in Bessarabia ed in Bucovina, il Conducator dello Stato maresciallo Antonescu ha tenuto rapporto ai membri del Governo ai quali ha dichiarato che, dopo un anno di guerra svoltosi in difficilissime condizioni, l'istruzione, la disciplina ed il morale dei soldati sono eccellenti.

Parlando della situazione agricola nelle provincie liberate, ha affermato che la realizzazione dei piani agricoli è assicurata al 100 per cento e che contemporaneamente agli sforzi bellici per assicurare la vittoria, ha intensamente lavorato alla ricostruzione di tutto quanto nella Bessarabia e nella Bucovina i bolscevichi avevano distrutto: ponti, strade e comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

La libera stampa democratica

Ogni critica mossa a Roosevelt sarà considerata un tradimento

BUENOS AIRES, 20.

Si apprende da Washington che un alto funzionario dei servizi statali della propaganda ha comunicato ai giornalisti nord-americani che d'ora in poi qualsiasi critica a Roosevelt ed alla sua amministrazione verrà considerata un tradimento. Sullo stesso tono ha parlato anche il direttore della produzione bellica Nelson agli editori di giornali invitandoli a mitigare le critiche al Presidente Facendo eco a tale campagna di intimidazione della critica, il procuratore generale dello Stato Biddle, ha dichiarato che, d'ora in poi, si procederà col massimo rigore a carico di tutti i giornali che non asseconderanno gli attuali desideri del Governo.

Gli auguri a Hitler degli alti comandanti

BERLINO, 20.

Il Führer ha trascorso l'odierna giornata al Quartier Generale. Prima del consueto rapporto quotidiano, il Capo del Comando superiore delle Forze Armate feld maresciallo Keitel e il capo di S. M. dell'Esercito generale Halder hanno espresso al Führer gli auguri per il genetliaco. Successivamente gli hanno espresso gli auguri il capo dell'Arma aerea maresciallo del Reich Göring, il capo della Flotta grande ammiraglio Raeder, il ministro degli Interni von Ribbentrop, il capo delle S.S. Himmler, il dr. Ley, il segretario del Partito nazional-socialista Bomann, il capo della stampa del Reich dott. Dietrich, il capo della Cancelleria ministro Maiers e il ministro per le munizioni Speer.

A Berlino, l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, accompagnato dagli addetti militari e dai funzionari dell'Ambasciata, si è recato per primo alla Cancelleria dove, ricevuto dai dirigenti della Cancelleria presidenziale, ha apposto la sua firma sul registro d'onore.

Sono seguiti i rappresentanti diplomatici delle altre Potenze alleate.

Tutti i giornali sono dedicati oggi quasi interamente, al 53° genetliaco del Führer.

Sotto titoli di scatola in prima pagina, tutti i quotidiani tedeschi pubblicano il proclama rivolto in tale occasione dal maresciallo del Reich Hermann Göring al popolo germanico ed il discorso pronunciato dal ministro della Propaganda dr. Göbbels. La stampa sottolinea in modo particolare la certezza di vittoria che anima, soprattutto in quest'ora, il popolo tedesco il quale, con fede incrollabile e animo grato, rinnova al suo grande Capo il solenne giuramento di combattere con valore e con tenacia, senza paventare pericoli o sacrifici, fino al conseguimento della immancabile vittoria che assicurerà, e definitivamente, alla Patria un radioso avvenire.

Il *Völkischer Beobachter*, lo *Zwölf Uhr Blatt* e la *Montags Post* pubblicano, inoltre, il vibrante entusiastico saluto della gioventù hitleriana al suo Führer.

La capitale del Reich, festosamente imbandierata come tutti gli altri centri della Germania, presenta l'aspetto delle grandi ricorrenze.

Nella fausta ricorrenza tutta la Germania ricorda la vita del Condottiero invitto.

Adolfo Hitler è, prima di tutto ed essenzialmente, un figlio del popolo: il Führer nacque infatti a Braunau nell'Inn il 20 aprile 1889 da un modesto impiegato delle dogane. Tutti sanno ch'egli partecipò, semplice soldato, alla prima guerra europea guadagnandosi la Croce di Ferro e rimanendo ferito. Dopo la ferita partecipò ancora alle offensive in Francia e, nel '18, fu colpito dai gas correndo il pericolo di perdere la vista.

Hitler era ancora soldato a Monaco quando, momentaneamente, la Baviera cadde sotto il regime comunista di Kurt Eisner: e fu allora ch'egli si schierò contro i marxisti e contro gli ebrei nei quali vide i responsabili del crollo morale della Germania.

La Rivoluzione delle Camicie brune cominciò nel '23 e, dopo dieci anni di lotta durissima, conquistò il potere. La vita del Führer durante questo periodo e durante quello che succedette è universalmente nota: oggi la figura di questo Capo campeggia gigantesca nella lotta antibolscevica: in questa lotta, si osserva in Germania, emergono più che mai l'energia, il genio militare e quello politico, la indomita volontà del grande condottiero del popolo germanico.

Una riunione del Consiglio nazionale della "Dante Alighieri"

ROMA, 20.

Sotto la presidenza del cons. naz. Felicioni, con l'intervento del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo e dei rappresentanti del Segretario del Partito e dei vari Ministeri, si è riunito a palazzo Firenze il consiglio nazionale della «Dante Alighieri» al quale hanno partecipato numerose autorità politiche e culturali, i membri del direttorio e i fiduciari provinciali dell'Associazione. La riunione si è iniziata col saluto al Duce dato dal rappresentante del Partito.

Il presidente ha elevato il pensiero ai funzionari combattenti e caduti della «Dante» nell'adempimento del proprio dovere ed ha rivolto un vibrante saluto ai rappresentanti del Regime ringraziando per la continua e costante assistenza data all'Associazione. Ha poi svolto la sua relazione ponendo in particolare rilievo l'opera della «Dante Alighieri» all'interno ed all'estero in relazione al conflitto attuale e prospettando anche i compiti presenti e futuri dell'Associazione.

Nell'imminenza della terza giornata degli italiani nel mondo che, come dal calendario del Regime, si svolgerà il 17 maggio p. v., ha impartito a tutti i fiduciari provinciali le direttive affinchè questa terza celebrazione dell'opera degli italiani all'estero sia adeguata alla grande ora storica della Patria in armi.

Quindi il vice presidente senatore Schonik ha svolto la relazione finanziaria. Hanno parlato poi il rappresentante del Partito per dare direttive circa la celebrazione della terza giornata degli italiani nel mondo, ed il sottosegretario Russo che ha esaltato la funzione della «Dante» elogiando la sua appassionata opera di italianità e determinando una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce e alle Forze Armate italiane.

La Regina Imperatrice fra i feriti di guerra

ROMA, 20.

L'ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena» è stato oggetto stamane di una lunga visita dell'Augusta Sovrana.

La Maestà della Regina Imperatrice, ossequiata al suo giungere dai dirigenti, ha percorso tutti i reparti ed ha sostato al cappezzale dei feriti di guerra prodigando a tutti il conforto della sua parola e della sua materna sollecitudine.

L'Augusta visita ha suscitato in tutti i valorosi degenti manifestazioni di commossa riconoscenza.

Il ministro croato per l'industria e il commercio giunto a Roma

ROMA, 20.

Il ministro croato per l'Industria e il Commercio, Dargutin Toth, è giunto stamane a Roma ospite del ministro degli Scambi e le Valute.

Il ministro Toth, che è accompagnato da alti funzionari del suo Dicastero, si fermerà a Roma alcuni giorni durante i quali tratterà con il ministro Riccardi importanti questioni attinenti l'economia dei due Paesi. Inoltre avrà, fra l'altro, un colloquio col ministro delle Corporazioni.

Alla stazione Termini l'ospite è stato accolto dal ministro Riccardi, dal ministro di Croazia a Roma e da un rappresentante del Ministero degli Esteri.

L'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 20.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio stamane il sorteggio per la premiazione dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1949-XXVII.

L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta il direttore generale del Debito Pubblico, presidente della Commissione, ha annunciato che al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo sarà provveduto nello stesso locale il giorno 21 corrente ed i giorni successivi a cominciare dalle ore 9.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto serie sono stati assegnati ai buoni indicati qui di seguito:

Serie A) 1949: premio di lire un milione al buono n. 233.944; di lire 500 mila al buono n. 1.543.002.

Serie B) 1949: premio di lire un milione al buono n. 480.884; di lire 500 mila al buono n. 1.980.393.

Serie C) 1949: premio di lire un milione al buono n. 1.212.247; di lire 500 mila al buono n. 1.477.298

Serie D) 1949: premio di lire un milione al buono n. 882.399; di lire 500 mila al buono n. 1.748.146.

Serie E) 1949: premio di lire un milione al buono n. 1.794.762; di lire 500 mila al buono n. 1.518.959.

Serie F) 1949: premio di lire un milione al buono n. 674.503; di lire 500 mila al buono n. 1.713.765.

Serie G) 1949: premio di lire un milione al buono n. 1.937.165; di lire 500 mila al buono n. 218.252.

Serie H) 1949: premio di lire un milione al buono n. 157.712; di lire 500 mila al buono n. 1.577.071.

Straordinaria avventura di un ingegnere finnico

Fatto prigioniero dei russi nel gennaio 1940 è costretto a prestare la sua preziosa opera di tecnico - La fuga romanzesca su un carro armato

HELSINKI, 20.

Si trova attualmente all'ospedale militare di Lanti l'ingegnere elettrotecnico finnico Pauno Raanda che è reduce di una drammatica avventura di guerra.

Il Raanda, che durante la passata guerra finno-sovietica venne dato prima disperso e poi morto, è ricomparso da qualche giorno tra i familiari e gli amici che lo piangevano da oltre due anni. Egli ha narrato che nel gennaio 1940, mentre combatteva col grado di capitano, rimasto gravemente ferito fu catturato dai rossi presso Taipali.

L'ingegnere, che sognava di poter evadere, cercò di acquistarsi in tutti i modi la fiducia dei superiori e finse sentimenti filo-bolscevichi ed ammirazione per i piani industriali sovietici sperando di poter così essere meno sorvegliato. Grazie alle sue preziose cognizioni, era stato nominato capo di un reparto di produzione e nel giugno 1941 venne dichiarato indispensabile. Riuscì poi a farsi assegnare alla difesa dell'ex capitale quale ispettore aggiunto al materiale corazzato e recentemente ottenne di essere inviato a ispezionare i carri armati sul fronte dell'istmo careliano, tanto era riuscito a farsi credere convertito alle teorie comuniste.

Trovandosi in seconda linea, dentro un carro armato che aveva il compito di collaudare, il Raanda spinse improvvisamente la macchina a massima velocità verso le linee avanzate tenendo a bada con la pistola spianata altri due componenti dell'equipaggio. Giunto sulla terra di nessuno all'ora del tramonto, il carro armato fu accolto da una salve di colpi dell'artiglieria finnica. Poco dopo un preciso colpo di un cannone anticarro danneggiava un cingolo immobilizzando la macchina.

Il Raanda ebbe l'ispirazione di uscire immediatamente e questa fu la sua salvezza perchè pochi istanti dopo il carro saltava in aria colpito in pieno. Intanto, dalle opposte linee, un durissimo fuoco di mitragliatrici e di fucileria veniva diretto contro il Raanda che rimase ferito, per fortuna non gravemente, alla spalla e ad una gamba. Egli finse allora di essere morto e soltanto a notte piena, chiamando sommessamente, riuscì a farsi sentire da una pattuglia finnica uscita in ricognizione dalle trincee di Raya yorvi che lo condusse a salvamento, lacero e sanguinante ma felice.

L'incendio del "Normandie"

In America si è convinti che si tratti di atto doloso

LISBONA, 20.

A bordo del piroscafo «Normandie», ancorato come è noto nel porto di Nuova York, è scoppiato un nuovo violento incendio che per essere domato ha richiesto l'intervento di numerose squadre di vigili. Il fuoco, che secondo le prime indagini sarebbe stato provocato dalle scintille di lampade acetilene, si è sviluppato a poppa del piroscafo, fra i materiali già danneggiati dal precedente incendio che gli operai adibiti ai lavori stavano rimovendo. Uno dei vigili è rimasto gravemente ferito. Non si hanno ancora notizie sul preciso ammontare dei danni.

Una inchiesta è stata ordinata perchè si è convinti che si tratti di un atto doloso.

Le autorità sono state indotte ad un tale sospetto dal fatto che il fuoco si è rapidamente diffuso su tutta la nave in modo veramente strano se si tiene conto delle infinite precauzioni che erano state prese dopo i due precedenti incendi. L'entità dei danni non ha potuto ancora essere valutata. Certamente però il piroscafo dovrà stare lungo tempo fuori servizio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La guerra in Asia Orientale

Le truppe cinesi in Birmania costrette a ritirarsi su nuove linee

Incursione di aerei americani su Tokio - L'occupazione dell'isola di Billiton completata — Altri sbarchi nelle Filippine

TOKIO, 20.

Il Quartier Generale imperiale annuncia: Sabato scorso tre portaerei nemiche, scortate da navi da guerra, sono state avvistate al largo delle coste orientali del Giappone. Temendo il contrattacco delle truppe nipponiche, esse si sono ritirate senza avvicinarsi al nostro territorio.

Lo stesso giorno una decina di aeroplani americani sono apparsi su Tokio e altre regioni volando isolatamente o in formazioni di due velivoli. I velivoli nemici sono riusciti ad allontanarsi in direzione della Cina. I danni causati dalla incursione sono minimi.

Il «Nichi Nichi» informa che le truppe giapponesi che effettuarono lo sbarco sull'isola di Billiton il 10 corrente, hanno ora completato le operazioni di rastrellamento della isola.

Altre forze nipponiche hanno occupato Gunugsitoli nell'isola di Cas e Sioban nell'isola di Sipora. Queste isole si trovano nell'Oceano Indiano ad occidente di Sumatra.

Stamane unità della marina hanno occupato nelle Filippine il porto di Santo Rosario, a nord di Sant'Anna, nell'isola di Guimaras, situata a sud di Panay. I nipponici si sono impadroniti dei depositi di benzina senza incontrare resistenza da parte del nemico.

Gli abitanti hanno accolto amichevolmente le truppe che sbarcavano sulle banchine del porto.

I sultani di alcune isole della Sonda, avendo constatati gli ottimi risultati dell'occupazione giapponese nell'isola di Giava, hanno inviato una petizione al comandante in capo nipponico, chiedendogli di occupare al più presto possibile le loro isole per ristabilirvi l'ordine e la pace.

Relativamente al bombardamento di Tokio e di altre regioni del Giappone, l'Agenzia «Domei» apprende che gli apparecchi incursori, che erano nord-americani, non hanno causato alcun danno ad impianti militari o industriali.

In tutte le località colpite la vita continua col suo ritmo normale.

Le bombe incendiarie lanciate hanno colpito soprattutto abitazioni civili di piccoli sobborghi della periferia di Tokio.

Alcuni degli apparecchi attaccanti hanno mitragliato con le armi di bordo delle scuole e sono stati anche colpiti degli ospedali, dove alcuni ricoverati sono rimasti feriti.

L'incursione aerea nemica, che non ha causato vittime alla popolazione, ha servito soltanto a rafforzare la decisione della Nazione di lottare fino al totale conseguimento degli scopi per i quali il Giappone è entrato in guerra al fianco delle Potenze dell'Asse.

I giapponesi sanno benissimo, del resto, che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non possono cambiare le sorti del conflitto scatenando un'offensiva aerea.

Il giornale «Kokumin», il quale segnala che i danni causati dal bombardamento sono stati minimi, annunzia che ieri nel pomeriggio è stato dato l'allarme contraereo nella regione di Kwanto, Shizuoka e Nagano.

BAGKOK, 20.

Continua la serie delle rinunce e delle abdicazioni inglesi. Giunge notizia da Ciung King che gli inglesi, probabilmente in seguito alla rapida avanzata delle truppe giapponesi, hanno trasferito ai cinesi la direzione delle comunicazioni in Birmania, comprese le ferrovie le grandi strade i telefoni ed i telegrafi.

Si ha da Bangkok che un comunicato ufficiale cinese diramato ieri a Ciung King annunzia che le forze cinesi, in seguito alla pressione giapponese contro Mandalay, si sono ritirate da Ela, località che si trova ad una ottantina di chilometri a nord di Tungu, sulla linea ferroviaria che conduce a Mandalay.

L'agenzia «Chekiai» informa inoltre da Ciung King che, secondo le dichiarazioni fatte dalle autorità militari, le forze cinesi che difendono Thagaya, sulla ferrovia Rangun - Mandalay, hanno effettuato una ritirata strategica e resistono ora ai giapponesi su una linea situata al nord di Thagaya. La ritirata cinese è stata effettuata perchè l'ala destra era esposta agli attacchi del nemico in seguito alla ritirata delle forze britanniche sul fronte dell'Iravaddi.

Dopo l'attacco aereo su Tokio

La soddisfazione degli americani è offuscata dalla paura delle rappresaglie

BUENOS AIRES, 20.

L'attacco aereo americano su Tokio continua ad essere montato dai giornali di New York con l'evidente proposito di diffondere fiducia nella popolazione. Però negli ambienti ufficiali e competenti si vive preoccupati in attesa di una rappresaglia da parte delle Potenze del Tripartito. Il sindaco La Guardia, in un discorso tenuto iersera a tremila poliziotti, ha accennato al pericolo a cui New York è esposta nel caso di una visita da parte dell'aviazione avversaria.

Egli ha dichiarato che urgenti misure debbono essere prese per intensificare la difesa antiaerea della metropoli. Un corpo di 200.000 persone sarà reclutato per assicurare alla città il servizio della difesa contro le aggressioni dal cielo. Il *New York Times* si dice convinto che i danni in un simile caso potrebbero essere gravissimi.

Le fabbriche di tessuti controllate in Argentina

BUENOS AIRES, 20

Il Governo argentino ha messo sotto il controllo governativo tutte le fabbriche di tessuti.

(Radio Stefani)

Un rapporto a Bari dei dirigenti sezione fibre tessili del mezzogiorno

BARI, 20.

Il vice presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha tenuto rapporto presso la Federazione provinciale di Bari ai dirigenti della sezione fibre tessili del mezzogiorno presenti il direttore del settore del cotone e gli ispettori agrari delle province interessate.

Significative dichiarazioni di un ufficiale inglese reduce da Malta

ROMA, 20.

La «Reuter» pubblica alcune dichiarazioni di un ufficiale della difesa antiaerea di Malta giunto a Londra dopo due anni di soggiorno nell'isola. L'ufficiale in questione, tra le altre cose ha dichiarato:

«Non mi ricordo di aver mai visti gli italiani bombardare obiettivi che non fossero di carattere strettamente militare».

Questo riconoscimento del nemico merita di essere segnalato. Noi in Italia non possiamo dire altrettanto dei piloti britannici.

L'INVIATO DI ROOSEVELT
(per ribadire una schiavitù)

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

Titoli di Stato	Quotazioni del 17	Quotazioni del 20
Rendita 5%	94.—	93.95
Rendita 3.50%	80.—	80.—
Redim. 5% imm.	96.07	96.—
Redim. 3.50% 1934	75.95	75.75
Buoni Tesoro 1949	97.80	97.80
» » 1943 I	98.80	98.80
» » 1944	98.35	98.35
» » 1943 II	98.22	98.27
» » 1950 I	97.55	97.55
» » 1950 II	97.55	97.55

OBBLIGAZIONI

Obbligazioni	Quotazioni del 17	Quotazioni del 20
Venezie 3.50%	96.40	95.45
I.R.I. Mare 4.50%	499.50	499.50
I.R.I. Ferro 4.50%	533.—	534.—
I.R.I. 4.50%	481.50	481.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	491.25

AZIONI

Azioni	Quotazioni del 17	Quotazioni del 20
La Centrale	1285.—	1310.—
Mediterranea	590.50	591.—
Meridionali	1235.—	1241.—
Ass. Generali	1048.—	1025.—
Coton. Cantoni	4900.—	4930.—
Coton. Olcese	1645.—	1660.—
Tessuti stampati	2010.—	1975.—
Linif. Canap. Naz.	1002.—	1002.—
Manif. Rossari Varzi	1470.—	1455.—
Manif. Rotondi	865.—	865.—
Manif. Tosi	348.—	348.—
Manif. Cot. Merid.	410.—	413.—
Unione Manif.	860.—	830.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1000.—
Lanif. Rossi	2900.—	2940.—
Lanif. Targetti	215.—	210.—
Cascami seta	610.—	612.—
Fibre Tess. (Chatill.)	192.75	194.25
Snia Viscosa	786.—	786.—
Finsider	494.—	490.—
Ilva	201.50	202.—
Metallurgica Ital.	548.—	552.—
Monte Amiata	536.—	525.—
Montecatini	248.50	248.50
Dalmine	194.—	195.50
Miniere del Siele	540.—	538.—
Ansaldo	73.—	76.—
Breda	497.—	495.—
Bianchi	162.50	161.—
Isotta Fraschini	116.50	115.—
Fiat	831.—	832.—
O.M.I. già Reggiane	118.50	117.—
Adriatica di Elettr.	245.—	246.—
C.I.E.L.I.	430.—	424.—
Dinamo	457.—	456.—
Edison	549.—	549.—
Elettrica Bresciana	475.—	472.—
Selt Valdarno	1110.—	1098.—
Emiliana	912.—	897.—
Cisalpina	238.50	238.—
Seso	109.25	109.25
Sip	99.75	100.—
Tirso	220.—	218.—
Vizzola	792.—	798.—
Merid. Elettricità	424.—	427.—
Orobia	199.50	202.50
Ovesticino	244.50	259.—
Romana Elettr.	715.—	715.—
Terni	250.50	258.—
Unes	204.—	200.50
Marelli	129.25	128.—
Tecnomasio It. B.B.	149.—	149.50
Volta	231.50	232.50
Distillerie Italiane	232.—	232.—
Eridania	927.—	915.—
Raffin. Lig. Lomb.	1060.—	1090.—
A.N.I.C.	102.—	102.—
Italgas	26.20	26.15
Fondi Rustici	266.—	255.—
Beni stabili Roma	380.—	381.50
Cartiere Burgo	455.—	446.—
Ciga	79.—	79.—
Italcementi	408.50	400.50
Pirelli Italiana	2152.—	2130.—
Pirelli e C.	930.—	929.—

CAMBI

Cambi	Quotazioni del 17	Quotazioni del 20
Svizzera	441.—	441.—